



www.chiaiamagazine.it

magazine

# CHIAIA



Anno II - N.5 maggio 2007  
Distribuzione gratuita

## SAPER VIVERE LA CITTÀ

In collaborazione con Nuove Botteghe dei Mille

Edizioni  
Iuppiter Group



Palazzo Reale ridotto ad una autorimessa: beffati i vincoli e la civiltà. Uno scandalo che fa il giro del mondo nelle fotografie dei turisti. Viaggio nei cortili-vergogna.

pagina 3

# Garage reale

### PRIMO PIANO

Iervolino un anno dopo  
Le cose non fatte

A maggio 2006, vigilia delle Comunali, Chiaia Magazine pubblicò un elenco di sette priorità per il futuro sindaco. Titolammo: «Le cose da fare». Il tempo è volato, la seconda sindacatura Iervolino festeggia il suo primo compleanno. Perciò è tempo di un consuntivo su quei promemoria che ci segnalò la gente di Chiaia. Facciamo il punto su quelle sette emergenze.

pagina 4

### 5 IL CASO

Don Giuseppe in campo per il Pallonetto

### 6 QUARTIERISSIME

Funivia di Posillipo, la stazione rinnegata

### 8 STORIE

Ordine di Malta, il codice della modernità

### 10 SOCIETÀ&COSTUME

La Notte Vintage di Chiaia Magazine



5



10

Acquista la  
**EXCLUSIVE  
CARD**  
e scopri tutti  
i VANTAGGI



Per informazioni: 081 19361500



Centri del Sole **RA**  
sole beauty relax

### NUOVA APERTURA

via martucci, 32 - napoli  
tel. 081 669915  
www.centridelsolera.it



Come migliorare la Municipalità 1? Scrivi a: [info@chiaiamagazine.it](mailto:info@chiaiamagazine.it)

## CARTELLONI PUBBLICITARI: L'ASSEDIO PERICOLOSO

Chiaia Magazine ringrazia i sempre più affezionati lettori per le molte segnalazioni che ci inviano sia per posta che per e-mail. Tante segnalazioni, ad esempio, ci sono arrivate ultimamente sulla discutibile collocazione delle nuove installazioni pubblicitarie. Il signor **Giancarlo Cepollaro** scrive: «Ho notato che hanno installato all'angolo tra via Filangieri e piazzetta Rodinò un cartellone pubblicitario che, bello a vedersi, è stato messo in maniera tale che il passaggio dei pedoni, già ostacolato dai motorini e dai ragazzi che assediano il marciapiede, risulta essere ulteriormente difficoltoso. Domanda: ma il comune di Napoli non riesce a capire da solo dove mettere questi cartelloni in modo da non creare ulteriori disagi ai pedoni?» Il cartellone pubblicitario incriminato (nella foto, inviataci in redazione dalla signora **Candida Cananzio**) si aggiunge a quelli che sono stati installati, non molto tempo fa, a piazza Vittoria. Cartelloni che assediano la città e che vengono posizionati male e troppo vicini tra di loro. «Sarebbe il caso - sostiene **Lucio D'Ambra** nella sua breve e-mail - di monitorare il quartiere e di provvedere all'abbattimento delle installazioni che rovinano il paesaggio e ingombrano i marciapiedi».



### NUMERI UTILI

#### EMERGENZE-SICUREZZA

##### CARABINIERI 112

Stazione CC (Via Orazio 73)  
Tel. 081.681122  
Stazione CC (Ferrantina a Chiaia 1)  
Tel. 081.417486

##### POLIZIA 113

Comm. Posillipo (via Manzoni 249)  
Tel. 081.5983211  
Comm. S. Ferdinando (Riv. di Chiaia 185)  
Tel. 081.5980311

##### POLIZIOTTI DI QUARTIERE

Tel. 335.5292755 (Pattuglia Chiaia)  
Tel. 349.2142396 (Pattuglia S. Ferdinando)  
Tel. 347.0752926 (Pattuglia Santa Lucia)

##### POLIZIA STRADALE

Tel. 081.5954111

##### SOCCORSO STRADALE

Tel. 081.803116

##### VIGILI URBANI

Tel. 081.7513177  
Unità oper. Riviera di Chiaia 105  
Tel. 081.7619001

##### VIGILI DEL FUOCO 115

##### GUARDIA DI FINANZA 117

##### PRONTO SOCCORSO 118

#### AMMINISTRAZIONE

##### MUNICIPALITÀ 1

Sede Consiglio. Tel. 081.7644876  
Anagrafe decentrata Tel. 081.7950501

#### SANITÀ

##### PRONTO SOCCORSO LORETO-CRISPI

Tel. 081.2547256

##### GUARDIA MEDICA LORETO-CRISPI

Tel. 081.7613466

##### OSPEDALE PAUSILIPON

Tel. 081.2205111

##### OSPEDALE FATEBENEFRATELLI

Tel. 081.5981111 - 081.5757220

##### DISTR. SAN. 44

Assistenza Anziani Tel. 081.2547715  
Assistenza Diabetologica Tel. 081.2542928  
Assistenza Veterinaria Tel. 081.2547074

# Benvenuti nella città dei rifiuti

LA PAROLA AI LETTORI. Mentre l'immondizia invade Napoli, la Iervolino scrive un libro e i politici si regalano nuovi benefit

### CHI PUÒ GOVERNARE NAPOLI? NON CHI CI GOVERNA



Gentile direttore, ho pagato la tassa dei rifiuti e mi ritrovo sotto casa un cumulo di immondizia. E' giusto tutto questo? Napoli è diventata lo zimbello dell'Italia e dopo la puntata della trasmissione televisiva Report, dedicata all'emergenza rifiuti in Campania, Antonio Bassolino dovrebbe dimettersi. E che dire, poi, di Gennaro Mola, assessore comunale al Traffico e alla Pulizia Urbana: ogni volta che le telecamere di Report lo inquadrano entra in un preoccupante stato confusionale. E la Iervolino? Leggo su un quotidiano che sta preparando un libro - che uscirà nel 2008 - dal titolo provvisorio «Chi può governare Napoli?». Di sicuro sappiamo che non la devono più governare gli attuali politici, impotenti dinanzi alle problematiche della città e ormai indifendibili soprattutto quando si accapigliano per conquistare benefit che non meritano. Fa rabbia uscire di casa e trovarsi a prima mattina un sacchetto di immondizia tra i piedi. Fa rabbia avvertire un senso di rassegnazione tra la gente.

Renato Criscuolo

### NAPOLI AL MICROSCOPIO NEL SAGGIO «LA CITTÀ VERTICALE»

Gentile redazione, ormai vivo tra Napoli e gli Stati Uniti da una decina di anni. Di ritorno dal mio ultimo soggiorno, ho notato con piacere la vostra rivista. In un articolo parlavate di Galassia Gutemberg, rassegna che quest'anno sono riuscita a non perdermi. Spulciando tra le novità nei vari padiglioni, ho trovato un bel saggio che vorrei segnalare: «La città verticale» di Mario Prisco (Oèdipus edizioni). Pur presentando con un taglio tutto personale il susseguirsi dei tanti autori, autoctoni o stranieri, che dalla dipartita di De Sanctis in avanti hanno scritto coinvolgendo la nostra città nei loro lavori, le 400 pagine rappresentano un agile saggio che non dovrebbe sfuggire al lettore attento. La definizione scelta per titolo rappresenta l'ipotesi che dà l'avvio al lavoro: un percorso che si snoda attraverso la cospicua produzione che riguarda Napoli osservata dall'alto verso il basso o viceversa per dimostrarne la veridicità, come se non fosse possibile una descrizione trasversale e, dunque, completa.

Cinzia Di Vasta



### GLI ASSURDI INGORGHI DI VIA DEI MILLE



Cara redazione, il tratto di strada che va da via Filangieri fino a Piazza Amedeo è, spesso, un tratto infernale per chi lo deve percorrere con l'automobile. L'assurdità è che il rallentamento delle automobili è dovuto a cause evitabili che elenco brevemente: mancanza dei vigili, auto in sosta vietata, spartitraffico inutile. Poche volte mi è capitato di vedere, ad esempio, un presidio di vigili nell'incrocio «caldo» di via Carducci-via dei Mille. Lì il caos regna sovrano, soprattutto ora che stanno anche facendo i lavori per la riqualificazione di via Carducci. Gravissimo è, poi, il problema delle auto che si fermano lungo tutto il percorso soprattutto in quel tratto di strada in prossimità di via Vittoria Colonna. Se raggiungiamo alle auto in sosta vietata anche lo spartitraffico - pieno di varchi e semidistrutto - posizionato in questo segmento di via, l'ingorgo è inevitabile. In questa città prima di ogni piano del traffico, è necessario far rispettare le regole e presidiare seriamente il territorio.

Francesco D'Andrea

## CHIAIA

SAPER VIVERE LA CITTÀ

Anno II n. 5 - maggio 2007

Direttore Editoriale

Nino De Nicola

Direttore Responsabile

Alvaro Mirabelli

Art Director

Massimiliano de Francesco

Responsabile Saper Vivere

Laura Cocozza

Redazione

Iuppiter Group

via dei Mille, 59 - 80121 Napoli

Tel.: 081 19361500 - Fax: 081 2140666

[info@chiaiamagazine.it](mailto:info@chiaiamagazine.it)

Società Editrice

Iuppiter Group

via dei Mille, 59 - 80121 Napoli

Concessionaria pubblicitaria

Gianluca Gallo

via Vannella Gaetani, 12 - Napoli

infoline: 081 0321244 / 347 3728132

[gianluccagallo1@hotmail.com](mailto:gianluccagallo1@hotmail.com)

Quelli di Chiaia Magazine

Antonio Biancospino, Aurora Cacopardo,

Antonella Carlo, Paolo D'Angelo, Rita Giuseppone,

Massimo Lo Iacono, Giancarlo Maresca, Renato Rocco,

Francesco Ruggieri, Nicola Sellitti, Luca Spoldi,

Salvatore Tartaglione, Fabio Tempesta,

Massimiliano Tomasetta, Tommy Totaro.

Stampa

Arti grafiche Litho 2

Via Principe di Piemonte, 118 Casoria

Reg. Tribunale di Napoli n. 93 del 27 dicembre 2005

## la segnalazione



CITTÀ-GRUVIERA

### Lo scandalo della Riviera

di MASSIMO GALLOTTA

Nonostante le nostre segnalazioni, lo scandalo della Riviera di Chiaia continua a tenere banco e a mietere vittime. L'ennesimo incidente nella corsia preferenziale della Riviera è avvenuto poche settimane fa: un ragazzo è caduto dal motorino ed è in coma per colpa dell'assurdità di questa strada abbandonata al suo destino. I pericoli sono infiniti e disseminati quasi su tutto il tragitto. La corsia preferenziale, infatti, comprende le rotaie inutilizzate del tram, coperte da rattoppi di cemento e pece



nera (vedi foto) che formano dei dossi non a norma. La pioggia, poi, trasforma il tratto più critico della via - quello che, come dicemmo un anno fa, va da piazza Vittoria fino a piazza San Pasquale - in una pista scivolosa a causa del manto stradale completamente da rifare. Ogni santo giorno un motociclista rischia la vita in una di quelle strade che un tempo erano l'orgoglio di Napoli.

La normalità di una città si misura dalla sua vivibilità. Purtroppo qui di normale ormai non c'è più niente.

### AI NOSTRI LETTORI

«Sos Chiaia» è un contenitore di denunce e proteste contro disservizi, inciviltà ed emergenze urbane e non.

La nostra intenzione è quella di affondare il bisturi nel degrado ambientale, segnalando tutto nero su bianco e richiamando chi di competenza alle proprie responsabilità. Invitiamo i nostri lettori a indicarci cosa non va nel quartiere e a proporci soluzioni per rendere più vivibile la città. Contiamo su di voi.

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a **Chiaia Magazine** Via dei Mille, 59 - 80121 Napoli e-mail [info@chiaiamagazine.it](mailto:info@chiaiamagazine.it)



# Palazzo Reale, sosta gratis per i furbi

LA DENUCIA. Scandalo al sole e nessuno protesta. Viali e cortili ridotti ad una autorimessa. Turisti allibiti. Il silenzio della Sovrintendenza. I permessi «facili»

OSCAR MEDINA

Palazzo Reale: un garage per élite. Nei viali e nei cortili della reggia borbonica i turisti ci camminano, si guardano attorno, poi puntualmente atteggiano la bocca ad una O di stupore e mettono mano alla macchina fotografica. Le istantanee, però, non immortalano maestosi scorci di bellezza e di arte. I clic dei visitatori stranieri, piuttosto, imprimevano su pellicola uno spaccato inaspettato e stupefacente di deriva urbana, un paradosso umiliante della città difettosa, talmente clamoroso da portarselo a casa, ficcarlo nell'album dei souvenir e mostrarlo agli amici allibiti. Sono i fotogrammi scandalosi di una sciattezza da manuale e fanno il giro del mondo: quelli, cioè, della Reggia monumentale di Napoli, trasformata in un'autorimessa. Come parcheggiare, insomma, tra i viali di Versailles: altrove è una cosa ai confini della realtà, a Napoli no.

**I furbi.** Alle facce toste che parcheggiano qui, per fortuna, c'è anche chi ha dichiarato la guerra: al nuovo "garage Borbonico", spuntato tra abusi e strafottenze, bello, comodo e soprattutto a sbafo, qualcuno, che turista non è, è andato a fare i conti in tasca, armato di macchina fotografica. Il disturbo se lo è preso **Alberto Pierantoni**, consigliere della prima Municipalità, che dopo un bel giro tra gli incubi di lamiera che deturpano gli spazi del Palazzo, ne è uscito letteralmente indignato. "Ma non a mani vuote", si inalbera combattivo Pierantoni, che ha scattato flash a decine del cancro di metallo e di targhe che si sta mangiando Palazzo Reale. E sull'identità dei barbari, a quattro e a due ruote, ha una sua tesi precisa: "Sono le macchine e le moto di chi all'interno di Palazzo Reale ci lavora ogni giorno: e si tratta in gran parte dei dipendenti del



la Sovrintendenza ai Beni Artistici". Come dire i pompieri che diventano incendiari: "Gente, cioè, - insorge il consigliere - che lavora in un'istituzione delegata sulla carta alla tutela del patrimonio monumentale della città, ma che poi è la prima a sgarrare. Le auto inondano persino i portici, sbarrando il cammino ai pedoni".

**Il decreto paravento.** Il brutto vizio delle automobili a Palazzo Reale è storia vecchia, si ripropone a scadenze cicliche e ogni volta innesca le solite, indifendibili difese d'ufficio. E tra le più gettonate ce n'è una che suona così: "L'accesso alle auto - ordinariamente limitato ai soli mezzi di servizio - è consentito ai possessori del contrassegno di sosta di cui al D.P.R. 503/96". Cos'è e cosa dice il D.P.R. citato? In soldoni è un decreto contro le barriere architettoniche e lodevolmente autorizza i disabili in automobile ad accedere in spazi pubblici. Ma se applicato a Palazzo Reale, porta dritto ad una conclusione: che gli autorizzati siano un esercito e che i portatori di handicap, con contrassegno sulla vettura, siano una marea. Difficile da mandar giù: che sia così, non se la bevera nessuno prima e nessuno se la beve adesso. Eppure l'andazzo marcia da anni:

una brutta storia, un pessimo esempio di disonore "che la dice lunga - aggiunge Pierantoni - sull'arroganza di certi colletti bianchi, ormai straripata oltre il livello di guardia". Il consigliere, che non le manda a dire, dà fuoco alle polveri della polemica: "Il sovrintendente **Enrico Guglielmo**, noto per il suo lodevole spirito conservativo, e primo nume tutelare di Palazzo Reale, predica bene quando fa le barricate contro la rimozione dei sampietrini dalle strade di Napoli, ma poi non guarda in casa sua".

**Lo schiaffo alla città.** Sovrintendenza con lo zelo a due marce? "Direi di sì. - incalza il politico di Chiaia - E valga un esempio per tutti. La Municipalità 1 ha da tempo avanzato la proposta di realizzare parcheggi a raso in via Parco del Castello, cioè la discesa che dai cosiddetti Cavalli di Bronzo conduce a via Acton. E' uno spazio escluso dai percorsi turistici e, così com'è, non serve a nessuno se non ai parcheggiatori abusivi e ai loro clienti: e proprio qui le strisce blu - dice Pierantoni - sarebbero una valvola di sfogo provvidenziale alla fame di sosta, inoltre spazzerebbero via i guardamacchine fuorilegge e alleggerirebbero sensibilmente la circolazione con ricaduta benefica sulla qualità dell'aria.



Un pacchetto di vantaggi fantastici, insomma. Ma Guglielmo si è opposto. Va bene l'intransigenza, anche se - conclude d'un fiato Pierantoni - non condivido la bocciatura della proposta: ma allora il sovrintendente faccia piazza pulita a Palazzo Reale". La pista delle responsabilità, indicata dal consigliere della prima Municipalità, va certamente verificata, ma una cosa è certa: le foto da lui scattate parlano da sole, anzi urlano. E così la crociata contro i furbacchioni dell'"autorimessa Reale" diventa una questione di civiltà. Un caso di coscienza anche per quelli che a Palazzo Reale ci lavorano, ma che l'auto la lasciano a casa. Loro, anzi, sono i primi a invocare la mano pesante: "Magari una bonifica radicale - sorride amaro qualcuno - con un comando alla Rambo di vigili urbani che, ganasce alla mano e verbali a mitraglia, cancelli lo sfregio alla Reggia e la beffa al resto dei napoletani". Già, quei napoletani, è il caso di aggiungere, che sull'asfalto delle strade vicine si spendono gli ultimi spiccioli di pazienza e di nervi al volante della propria vettura. Quelle auto che infestano la dimora borbonica sono una figuraccia. Una cartolina tra le peggiori della città: qualcuno la strappi.

## L'INTERVENTO

di MASSIMILIANO DE FRANCESCO

### SGANASCIAMOCI

Un anno fa, nei fumi della campagna elettorale, Gennaro Mola, attuale assessore alla Mobilità, dichiarò a Chiaia Magazine: «A Chiaia occorre valorizzare il patrimonio commerciale, proteggendo grandi e piccole firme. Come? Ovviamente con parcheggi e controllo del territorio. Sono favorevole ai parcheggi interrati sul lungomare non solo per l'utenza abituale, ma anche per quella dello shopping e della movida». Un anno dopo, le parole di Mola si sono perse nella discarica delle promesse. Non sono le sole che sono finite là: tra pacchi e paccotti di illusioni, ripesciamo, ad esempio, anche quelle della Iervolino che, sempre un anno fa, sul nodo parcheggi pubblici, disse: «Sono consapevole dell'importanza dei parcheggi tanto che avevo chiesto a Berlusconi di dare anche a me gli stessi poteri speciali che ha dato ai sindaci di amministrazioni di centrodestra per poter accelerare i tempi, ma proprio lui che dice di avere tanto a cuore Napoli me li negò».

La storia dei poteri speciali è cosa risaputa: declamati dalla Iervolino con furore, una volta che sono arrivati (253 milioni di budget a disposizione della sindaca nominata «commissario straordinario per l'emergenza ambientale») sembrano essere diventati più una zavorra che una fortuna. Se a Napoli i poteri speciali marciscono, a Roma marciano senza intoppi: il sindaco Veltroni, in qualità di commissario straordinario per il traffico, ha già autorizzato parcheggi per un totale di 12 mila posti auto. La politica di Palazzo San Giacomo, invece, non ama la progettazione, ma il rimando. Nel frattempo, quindi, Mola e soci hanno deciso che è la ganasca la soluzione per rilanciare Chiaia. Non parcheggi a rotazione, ma bloccarute a tutte le ore. Alla malora la movida, lo shopping e il patrimonio commerciale dell'intero quartiere. La rabbia è che, così facendo, sono stati capaci di mettere le ganasce anche al buonsenso.



**L'anema e cozzè**

sea.e.pizza

aperti 364 giorni l'anno

Via Partenope, 15/18 - Napoli • Tel. 081 2400001

per la tua pubblicità su  
magazine

**CHIAIA**

**081 19361500**

Via dei Mille, 59 - 80121 Napoli

Fax 081 2140666

e-mail: [pubblicita@chiaiamagazine.it](mailto:pubblicita@chiaiamagazine.it)



# Iervolino un anno dopo: le cose non fatte

**IL BILANCIO.** 12 mesi fa la rielezione del sindaco. Da allora poco o nulla è cambiato rispetto alle emergenze della città. Torniamo a proporre le sette priorità per Chiaia

**PARCHEGGI.** 12 mesi dopo, sul fronte parcheggi l'amministrazione comunale si becca uno zero. Immobiliare da paura: peggio che in uno stagno. Un anno fa la realizzazione di parcheggi a raso e interrati, necessari come l'aria, fu promessa solennemente in campagna elettorale dal sindaco **Iervolino**. Nessuno pretendeva una marcia in più: ma almeno uno straccio di impostazione. Impegno mancato. Noi intanto ribadiamo le cifre: i posti a strisce blu disponibili nella prima Municipalità sono 6.500. Numero che fa a cazzotti con le richieste di permessi-sosta presentate quest'anno dai residenti: ben 11.000. Siamo sotto di 4.500. Più in generale, i tecnici stimano che Chiaia accusi un rosso di 40.000 posti-auto rispetto al fabbisogno reale. Dati ripetuti alla nausea e puntualmente rimbalzati contro un muro di gomma. Lo scorso 5 marzo la soluzione alla Iervolino l'ha offerta il governo **Prodi**: la sindaca è stata nominata «commissario straordinario per l'emergenza ambientale». Ossia poteri



## UN ANNO FA

A maggio 2006, vigilia delle Comunali, Chiaia Magazine pubblicò un elenco di priorità per il futuro sindaco. Titolammo: «Le cose da fare». 12 mesi sono volati, la seconda sindacatura Iervolino festeggia il suo primo compleanno. Perciò è tempo di un primo consuntivo parziale su quei promemoria indicati dalla nostra rivista sulla scorta delle segnalazioni dei cittadini di Chiaia-San Ferdinando-Posillipo. Cerchiamo in rosso 7 emergenze: parcheggi, sicurezza/videosorveglianza, traffico/Ztl, rifiuti, turismo, movida e, infine, manutenzione urbana. Dopo un anno, è il momento di fare il punto.

seo dell'Abbigliamento di piazzetta Mondragone, il conservatorio della Pietà de' Turchini. Per non parlare di uno shopping di valore assoluto. Più turisti, invece, a San Ferdinando: ma se vi serve uno spaccato da antologia degli orrori, leggetevi le ultimissime su Palazzo Reale a pagina 3. I nodi? Sono quelli storici: negligenza colpevole, illegalità crescente, zero parcheggi, promozione assente, «monnezza» tanta.

**MOVIDA.** Scrivemmo un anno fa: «Come tutte le metropoli, Napoli ha sviluppato la sua offerta by night. E il fulcro di questa giovane imprenditoria, in grado di inescare occupazione e turismo, è il quartiere di Chiaia: il movimento serale qui c'è da sempre. Non solo locali notturni, ma anche cinema e ristoranti. Da un pezzo però si lotta per sopravvivere». Un anno fa tenevano banco le proteste dei residenti, disturbati dalle intemperanze della clientela dei club. L'amministrazione comunale si impegnò a mediare



speciali per fare velocemente opere pubbliche (dunque parcheggi, interrati e non) e un serbatoio di 253 milioni da spendere. Ebbene: a Roma, il sindaco **Veltroni**, pure lui coi poteri speciali, ha deciso in un lampo un parcheggio sotto il Pincio. A Napoli scena muta.

**SICUREZZA.** Allarme rosso 12 mesi fa, allarme rosso adesso. E qui c'entrano Palazzo Chigi e il ministero degli Interni che fanno arrabbiare anche il sindaco. Anche in questo caso un festival di promesse, stavolta targate Roma, bucate clamorosamente. Riepiloghiamo. 2 novembre 2006: il ministro degli Interni **Giuliano Amato**, sepolto dagli allarmi del mattatoio Napoli, sforna il «pacchetto sicurezza» per la città partenopea e aggiunge: «Solo soluzioni strutturali. Snideremo i delinquenti nei loro santuari». Dovevano arrivare 1000 agenti. Poi si è scoperto che 500 uomini erano già presenti in città: si trattava in realtà di distoglierli dalle scrivanie. Non si sa se sia stato fatto. E gli altri 500, le forze nuove da altre regioni? A gennaio pare siano arrivati solo 30 poliziotti freschi di corso e poi 200 carabinieri. Ma sono numeri ballerini. Il «pacco» più plateale, però, è la videosorveglianza. 7 mesi fa il Viminale si impegnò a garantire, nel giro di qualche mese, una rete massiccia di occhi elettronici a fibre ottiche per rilevare tipi e targhe sospette. A metà dicembre Amato si è sbilanciato: «Videosorveglianza dappertutto!». A febbraio ha ammesso: «Ci sono problemi». Com'è andata? Non è andata. Niente occhi elettronici: la città resta cieca. E a Chiaia si trema: il territorio, ormai, è «puntato» dai malviventi.

**TRAFFICO E ZTL.** Mobilità: toccato il fondo, adesso si scava. Traffico e sosta: ingo-

vernabili, come un anno fa. Rimedi strutturali: nessuno. Solo stucco nelle crepe. Lo stucco è il ricorso alla mano pesante, con multe e ganasce: contro i furbi al volante il rigore si impone. Ma la repressione, da sola non paga: soprattutto se funziona a scacchiera (alcuni quartieri sì, altri no). E rispunta l'avvilente capitolo dei parcheggi mancati. Come resta al palo la rimonta di un corpo di polizia municipale affamato di riforme, di mezzi, di uomini. 2.000 caschi bianchi nell'occhio del ciclone, alcuni dei quali investiti da una tempesta giudiziaria infinita. Mali antichi quelli dei vigili urbani partenopei, mali spazzati sotto il tappeto dalle amministrazioni comunali avvicendatesi nel tempo al timone di Palazzo San Giacomo, e tutte aggrappate ad uno slogan rimasto inerte, «la riforma del Corpo». Urgenza inevasa anche dall'attuale amministrazione, malgrado i ripetuti proclami. A proposito: tra le superfacoltà del sindaco-commissario c'è anche quella di assumere, anche se solo fino al 31 dicembre 2008, 300 vigili. La Iervolino da marzo ci sta pensando: il rischio è che ci pensi fino al 31 dicembre 2008. Giusto un cenno alle Zone a Traffico Limitato: quella di Chiaia, un anno fa, abortì a velocità supersonica. Già perché l'idea della Ztl è buona, ma ha un ventre molle: nessuna pianificazione.

**RIFIUTI.** Lo scandalo immondizia va letto ovviamente su scala regionale: e Chiaia è solo un frammento del tracollo del servizio di prelievo e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. E se lo sfondo in Campania è quello di una guerra, ovvio che una battaglia si stia consumando anche alla prima Municipalità. Qui, però, gli effetti sono meno devastanti: sui marciapiedi

del quartiere i rifiuti marciscono, ma sta peggio il resto della città. In ogni caso un cimitero dell'igiene e della dignità. A Chiaia gli scorcii peggiori di solito li offre la zona centrale «dove vige - spiega il governo della Municipalità - la raccolta porta a porta». Il presidente **Fabio Chiosi** usa toni aspri: «È una vergogna nazionale. La magistratura faccia luce sulle responsabilità dei governanti». L'altra appendice polemica della questione «monnezza» si aggancia alla decisione dall'assessore alla Nettezza Urbana **Gennaro Mola** di individuare in ogni quartiere un sito di stoccaggio per i rifiuti ingombranti. I presidenti municipali puntano i piedi e quello di Chiaia non fa eccezioni: «A Chiaia/San Ferdinando/Posillipo - dice Chiosi - non esistono aree adatte».

**TURISMO.** Soliti conti in rosso: anzi in aumento. Da che parte cominciare? Magari da un Maggio dei Monumenti aspramente contestato dagli addetti alla filiera turistica perché la manifestazione è ormai solo la vetrina un po' misera di una politica della programmazione «pezzottata» alla meglio e orfana di grandi eventi-rischiamo. Capitolo Chiaia. Il sontuoso biglietto da visita del Lungomare è ridotto a suk orientale, soffocato nei weekend da serpentoni di auto, umiliato da scorcii di caos rionale. Discorso in fotocopia per altri marchi naturali di fama mondiale: Villa Comunale, Mergellina, Posillipo. E condannati ad un ingiusto esilio della memoria restano grandi attrattori culturali come l'Acquario Dohrn con gli affreschi unici di von Marées, la tomba di Virgilio e Leopardi, la grotta di Seiano col sito archeologico di Vedio Polione, i sontuosi itinerari liberty e decò da via Filangieri a Parco Margherita, il Mu-

tra le esigenze dei gestori e quelle degli abitanti. Nei fatti l'unica risposta è stata una raffica di sequestri e chiusure sulla pelle di un'industria del divertimento che crea investimenti e fa girare denaro. Agli imprenditori della movida la vita la complica anche, e ci risiamo, la mancanza di parcheggi che scoraggia molti a frequentare il quartiere. Risultato: i locali si svuotano. E si svuotano, ma di significato, anche i pronunciamenti solenni delle amministrazioni locali in favore di turismo e commercio: con una mano, infatti, si rilasciano le licenze, con l'altra si picchia duro su un settore già mezzo morto.

**MANUTENZIONE.** Qualche progresso. Il terreno, scivoloso da sempre, comprende non solo la gestione della rete viaria, ma anche della segnaletica, dell'illuminazione, dei semafori, del decoro urbano, della riqualificazione: e qui le competenze comunali si incrociano come in una piazza all'ora di punta. Scontate le ombre, ma le luci non mancano. Per il Comune un punto all'attivo con l'imminente affidamento a privati, e per 9 anni, della manutenzione delle grandi strade (ma anche marciapiedi, recupero dell'arredo urbano etc.). Resta fuori la manutenzione delle piccole strade: su queste, a Chiaia, ha fatto i salti mortali il Servizio Tecnico Municipale coi suoi 150 mila euro all'anno. Positiva, invece, l'accelerazione dell'assessorato al Decoro Urbano sul fronte riqualificazione (ad esempio: zona Amedeo/Martucci/Carducci). E intanto parte il recupero dell'area di Santa Caterina da Siena. Ma sono episodi in un quartiere ad alta densità di emergenze. Poteri e fondi alle Municipalità non guasterebbero.





Da sinistra a destra: il campetto abbandonato del Molosiglio; Don Giuseppe durante un sopralluogo; scorcio del Pallonetto di Santa Lucia.

# Don Giuseppe in campo per il Pallonetto

**LA MISSIONE.** Il parroco di Santa Lucia si batte per i suoi 50 «scugnizzi»: l'obiettivo è il campetto comunale del Molosiglio. Da Palazzo San Giacomo promesse e ritardi

ALVARO MIRABELLI

**Don Giuseppe** è un prete di quelli con la trincea nel sangue: fa il parroco nella chiesa di Santa Lucia a Mare, bada alle anime dei fedeli, ma poi scende anche in campo dalla parte dei più svantaggiati. Evangelicamente, per capirci, è un «Giusto». O più laicamente: è un 45enne in gamba, negli occhi un lampo di indignazione per le ingiustizie, e una missione in cima ai pensieri: il sostegno concreto dei bisognosi. Uno che i Luciani, dal pescatore al professionista, portano in palmo di mano. Anche perché, nel suo gregge di anime, Don Giuseppe non fa distinzioni, ma non dimentica mai che a due passi dalla vetrina borghese del Lungomare si inarca la collina del Pallonetto, carica di esistenze spesso compromesse in partenza: soprattutto quelle dei bimbi.

**Il parroco e gli scugnizzi.** Così, da circa 3 anni e mezzo, da quando cioè è diventato parroco nel dicembre 2003, ha imboccato la strada più ripida: quella delle acrobazie quotidiane per levare dalla strada un piccolo esercito di ragazzini dei vicoli, circa 50, tra gli 8 e i 14 anni, tutti potenzialmente «difficili». Scugnizzi a rischio, con l'argento vivo addosso, che Don Giuseppe, affiancato dai volontari del «Centro Accoglienza Beato Nunzio Sulprizio», scarrozza su e giù con un pulmino per depositarli in varie strutture della diocesi e farli giocare e socializzare in spazi adeguati. Tutto a spese della parrocchia. Tra



sferte che costano sudore e denaro, visto che ai ragazzi il borgo luciano, quello solare dei benestanti, non offre spazi ma solo asfalto e cemento, innescando nei «guaglioni» rancori destinati a far danni. All'uomo di chiesa, però, un'alternativa l'ha indicata la provvidenza. Lo spiraglio giusto per i ragazzini luciani era lì, a portata di mano: il campetto del Molosiglio a ridosso della Cannottieri Napoli, uno spazio comunale creato negli anni '50. Qui hanno giocato a pallone intere generazioni di ragazzi luciani, borghesi o scugnizzi. Struttura che dagli anni '90 è andata in malora, anzi riciclata, complice la negligenza del Palazzo, a parcheggio o rimessaggio di barche. **Don Giuseppe va a Palazzo.** A questo spicchio dimenticato di Molosiglio, dunque, si è aggrappato Don Giuseppe che nel campetto ha individuato la risposta alla domanda di spazio dei ragazzi del Pallonetto. Così, passare dalle intenzioni ai fatti è stata

questione di un amen. E dal gennaio 2004 il parroco ha cominciato a rivolgersi al Comune, per ottenere la gestione dell'area visto che questa ricade nel territorio parrocchiale: e lo scorso anno ha ottenuto persino le rassicurazioni verbali dell'assessore allo Sport **Alfredo Ponticelli**. Anzi di più: da tre anni a questa parte il sindaco Rosa Russo Iervolino in persona ha garantito a più riprese a Don Giuseppe che era pronta anche una delibera per affidare il campetto alla parrocchia. Non solo. Lo scorso 25 aprile il sindaco così ha ribadito al religioso: «Parroco, non ho dimenticato l'impegno». «Sembrava fatta. Poi al Comune hanno iniziato a tirarla per le lunghe. - spiega il parroco - L'area, è vero, ha bisogno di essere ristrutturata. Ma al sindaco dico: datecela così com'è. La recupereremo a spese nostre. Solo, non si perda tempo». Dilazioni e ritardi: forse perché se Don Giuseppe tira il Comune per una manica, c'è qualcun altro che tira per l'altra manica. A giugno 2005, il sindaco quel campetto lo aveva promesso agli operatori della «Cooperativa Sociale Assistenza e Territorio».

**L'assessore prende tempo.** Altri candidati alla gestione del campetto non potevano non complicare la storia. Circostanza che forse pesa nelle recenti dichiarazioni dell'assessore Ponticelli: lui, in un primo momento disposto ad «aprire» alla parrocchia, ora prende le distanze dai pretendenti: «Il recupero del campetto è fondamentale e per questo ringrazio

le numerose associazioni del territorio che si occupano dei giovani. I lavori - precisa Ponticelli, alludendo ad un progetto che è già nero su bianco - prevedono, come è giusto per un'amministrazione pubblica, che ci sia una recinzione e che l'attività si svolga in sicurezza. Per questo, al termine del recupero, il sindaco ed io decideremo come impiegare il campetto e a chi affidare la gestione, senza escludere l'ipotesi di un controllo diretto del Comune qualora non si individuino un affidatario». E per dissipare i dubbi residui Ponticelli precisa: «E' chiaro che per "gestione" si intende guardiania e controllo degli accessi, rispettando le esigenze dei giovani del quartiere: non sarà infatti previsto alcun pagamento per l'utilizzo da parte dei ragazzi». Già, «i giovani del quartiere»: Ponticelli dice bene. «Ma i giovani del quartiere - puntualizza ostinato Don Giuseppe - sono proprio quelli del Pallonetto, visto che il campetto è a due passi da Santa Lucia ed è storicamente legato ad essa e al territorio della parrocchia». Ragionamento che fila e che sembra legittimare la priorità degli scugnizzi di Santa Lucia: «Nessuna questione di campanile, solo giustizia», chiarisce Don Giuseppe. **Pallonetto e dintorni.** In realtà, che si tratti di una specie di prelazione morale ampiamente fondata, lo pensa anche il presidente della Municipalità 1, **Fabio Chiosi**, il primo alla cui porta ha bussato il parroco della chiesa di Santa Lucia perché, spiega Don

Giuseppe, «nel rispetto delle regole e secondo il consiglio che mi ha dato il vescovo **Crescenzo Sepe**, la Municipalità rappresenta il Comune in prima istanza». E Chiosi gli ha aperto la porta: al numero uno del governo di Chiaia, infatti, è piaciuta subito questa storia che profuma un po' di oratorio dei vecchi tempi e un po' di «Ragazzi della via Pal». E a chi glielo chiede, Chiosi srotola sulla scrivania carte su carte, tutte spedite al Comune a partire dal 2004, con dentro un ritornello fisso: la richiesta di concedere il campetto alla parrocchia di Santa Lucia. «In quello spazio si inalbera Chiosi - abusi a ripetizione nel corso degli anni: ora basta! La parrocchia, intanto, ha certamente una priorità morale sulla gestione e potrebbe ricevere il campetto in concessione gratuita, «aprendo» però ad altri soggetti del quartiere: non solo Pallonetto, quindi, ma anche il resto di San Ferdinando». Affidamento diretto, ma non esclusivo: è il primo punto fermo di Chiosi. L'altro è una questione di principio: «L'assessore e il sindaco decideranno d'autorità? Se lo scordino. Secondo l'art. 22 della riforma sul decentramento «la Municipalità - cita il presidente - è competente nella gestione e concessione dei mini-impianti sportivi comunali». Perciò la strada legittima - conclude - è una sola: un'intesa tra sindaco e Municipalità». Don Giuseppe, intanto, non molla: per i suoi scugnizzi farà altre anticamere visto che lassù, anzi molto più in alto, qualcuno lo ama.

La tua nuova Spider. L'unica con motore Diesel da 200 CV.

Sensations sponsored by Spider. Scopri Alfa Spider e fino al 30 giugno con AlfaEnjoy ti godi il piacere di guidarla per 12 mesi versando solo l'anticipo.

Alfa InfoMore 02 8110 8732 811081

Alfa Spider

Reginauto

NAPOLI - Via Riviera di Chiaia, 205/206 - Tel. 081415624 - POZZUOLI (NA) - Via Campana, 229 - Tel. 0815267840 - www.reginauto.alfaromeo.com

Esempio riferito a una possibile soluzione di AlfaEnjoy per Alfa Spider 2.4 JTDm 200CV. Prezzo di vendita 35.800,00 euro (chilovi di nuovo) (I.P.T. esclusa). Anticipo 16.604,02 (comprensivo di spese gestione pratica + bolli). No rate. Valore Garanzia Furto alla scadenza (solo al 12° mese) 23.460,00 euro. TAN 0%; TAEG 1,08%. Spese di gestione pratica: 250,00 euro + bolli. Salvo approvazione SAVA. Emissioni CO2 (g/km): 174 (2.4 JTDm 200 CV) - 279 (3.2 V6 04 200 CV). Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,8 (2.4 JTDm 200 CV) - 11,5 (3.2 V6 04 200 CV).



# Funivia di Posillipo, la stazione rinnegata

**IL CASO.** La Mostra d'Oltremare ha cercato di disfarsene. La Municipalità I crede nel suo recupero e ha sollecitato invano il Comune. I vantaggi della riqualificazione

LAURA COCOZZA

Ora è solo un frammento fatiscente del panorama flegreo. Quel rudere a poca distanza dal Virgiliano, però, ha una storia alle spalle. Si tratta infatti della Stazione Superiore della Funivia da "Campi Flegrei a Posillipo Alto", opera dell'architetto napoletano **Giulio De Luca**, inaugurata nel 1940 nello stesso giorno della Mostra d'Oltremare e poi dismessa nel 1961 a causa della smodata urbanizzazione della zona Cavalligieri che metteva a rischio la sicurezza dell'impianto. Ciò che resta della stazione è ancora di proprietà della Mostra che, nel settembre scorso, l'ha messa all'incanto con un bando di gara pubblico - importo a base d'asta di 4.150.000,00 euro - andato deserto. L'Ente fieristico ha dunque cercato di sbarazzarsi, senza esito, di



La stazione superiore della funivia dai Campi Flegrei a Posillipo alto, com'è oggi

quella che considera un'eredità ingombrante, ma che in realtà potrebbe essere una risorsa preziosa da un punto di vista del trasporto e da quello turistico. Ne è convinto il governo di Chiaia che nella seduta consiliare del 7 dicembre ha approvato a maggioranza la pro-

posta di delibera presentata dal vicepresidente **Maurizio Tesorone**, con delega all'urbanistica e ai grandi progetti, per la realizzazione di un piano di fattibilità di recupero della storica funivia, con relativa previsione costi. Nella delibera si invita l'Amministrazione comu-

nale di Napoli a farsi carico del progetto di ripristino e adeguamento strutturale, visto il carattere di pubblica utilità dell'impianto. Secondo Tesorone, la riattivazione dell'impianto a fune si inserisce come utile e necessario contributo nello scenario di riqualificazione dell'area di Bagnoli. «La zona occidentale - sostiene il vicepresidente - potrebbe contare su un mezzo di collegamento tra Posillipo alta e la zona sottostante che rappresenterebbe anche un'attrattiva turistica di notevole interesse per la posizione panoramica dell'impianto. Valga l'esempio di Barcellona». Condivide il presidente della Municipalità I **Fabio Chiosi** che aggiunge: «La ristrutturazione della funivia potrebbe essere il primo tassello di un piano cittadino di recupero degli impianti di trasporto verticale. Ascensori, scale mobili, funivie, sono in-

fatti il futuro della mobilità "pulita", in una città obliqua come Napoli. Un ideale scenario futuro - dice Chiosi - potrebbe comprendere anche il recupero dell'ascensore che collega via Manzoni a Piedigrotta». Intanto, a proposito della vendita della funivia di Posillipo (789 mq oltre terreno annesso), il parlamentino di Chiaia ha più volte sollecitato, ma invano, il Comune a presiedere una cordata di acquisto, con il concorso di Enti, Fondazioni e privati, interessati alla rivalorizzazione di uno dei tratti più panoramici della città. Anche in virtù del fatto che il Comune di Napoli è tra i soci della Mostra d'Oltremare e quindi potrebbe concludere una trattativa d'acquisto equa e ragionevole con l'Ente di Fuorigrotta. Di fronte al silenzio di Palazzo San Giacomo, inizia ora una campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica.

## «VOGLIO E POSSO VIVERE»: EVENTO BENEFICO AL POSILLIPO

Martedì 22 maggio (ore 20.30) al Circolo Posillipo cena spettacolo con asta benefica a favore della Lega Italiana Lotta contro i Tumori sezione di Napoli (Struttura complessa di radioterapia Ospedale G. Pascale). Ospiti della serata: Gianni Aterrano, Angelo Fedele, Peppino Gagliardi, Ciccio Merolla, Carlo Missaglia, Simone Schettino, Marco Zurzolo. L'evento «Voglio e Posso Vivere» è stato splendidamente organizzato da **Valeria Carità**.



## NUOVE BOTTEGHE DEI MILLE: CONSORZIO E QUOTA ASSOCIATIVA

A breve sarà presentata ai soci delle Nuove Botteghe dei Mille una proposta per creare un consorzio di imprese che affiancherà l'associazione. Consorzio con 2 priorità: il rilancio del commercio a Chiaia e l'organizzazione di eventi capaci di attrarre turismo nel territorio. Prosegue, intanto, la campagna d'iscrizione alle Nuove Botteghe dei Mille. Quota associativa: 50 euro. Chi è interessato può contattare Gianni Gagliardi, (tel. 3398841654).



## LA POLEMICA SULLA ZONA FRANCA

### Quattro Municipalità contro il sindaco

Che insorga **Fabio Chiosi** (nella foto), presidente della prima Municipalità, è nella logica delle cose: il primo cittadino di Chiaia-San Ferdinando-Posillipo è ben deciso a far barricate contro la scelta della Giunta Comunale di sistemare la zona franca nell'area orientale. Lui sventola il dettato della Finanziaria 2007: la fiscalità di vantaggio è su misura per i centri storici urbani, «quindi - puntualizza Chiosi - anche per quello di Napoli» che come minimo va da Chiaia ai



decumani. Chiosi ovviamente fa la difesa d'ufficio del suo territorio e fa anche il suo mestiere di politico all'opposizione visto che il suo è l'unico quartiere governato dal centrodestra. Il fatto, però, è che stavolta incassa anche il consenso delle altre 3 Municipalità, tutte di centrosinistra, in cui è spalmato il centro storico più grande d'Europa. E non basta. A sparare ad alzo zero contro l'opzione Napoli Est, facendo quadrato intorno al cuore antico di Napoli, c'è anche un pattugliatore doc di intellettuali progressisti. Il debole che il Comune ha per l'area orientale, per la verità, è cosa arcinota: dirottare ad oriente della città i vantag-

gi della zona franca (incentivi, defiscalizzazione etc.) gli viene spontaneo. C'è solo un inconveniente: l'area delle ex raffinerie ha una vocazione obbligata, quella industriale. Ma se qualcuno gli muove questo rilievo, facendo notare che la Zona Franca nasce per artigiani e terziario tradizionale e non va sovvertita, la sindaca replica laconicamente: «Industrie!». Dimenticando anche le dichiarazioni elettorali di un anno fa, tutte incardinate sulla candidatura del centro storico alla futura fiscalità di vantaggio. La polemica, insomma, è a tutto campo: e questo ha tutta l'aria di essere solo il primo round.



## IL MORSO DELLA TARANTA

di PAOLO D'ANGELO

### CAMBIAMO LE FACCE DELLA «MONNEZZA»

L'altra sera, stanco del lavoro, non vedevo altro che un pasto e un bel letto, ma, ahimè, mi sono ritrovato sveglio e sul divano davanti ad una particolare, ma purtroppo non unica, puntata televisiva trasmessa da Rai 2. L'argomento trattato era ancora una volta quello della drammatica ed oramai insostenibile situazione dell'emergenza rifiuti in Campania. Il servizio evidenziava l'argomento con le solite immagini di repertorio, vista anche l'inutilità di riprendere con immagini aggiornate le solite strade devastate da montoni di rifiuti. La puntata era orientata ad

evidenziare, come ogni anno in questo periodo pre-estivo, il problema del caldo stagionale miscelato alle montagne di rifiuti che sta iniziando ad invadere anche con l'odore le zone maggiormente colpite dal degrado, fomentando preoccupazioni igienico-sanitarie. Guardando questa ulteriore noiosa ed inutile puntata mi sono soffermato soprattutto sul fatto che i soliti personaggi vedi, **Bassolino**, **Bertolaso**, i verdi, i gialli, i rossi, i neri, e chi più ne ha più ne metta, non hanno fatto altro che parlare sempre delle stesse cose, di raccontare sempre la stessa storia, tiritera nauseabonda che,

peggio della puzza della monnezza che ci circonda, ha finito per inondarci anche il cervello a tal punto che oramai la gente nemmeno riesce più a capire chi sono queste persone e soprattutto se sono effettivamente in grado di risolvere il problema o, come per il passato, di complicare ancora di più una situazione che più «munnezza non si può». Poiché credo che non c'è più niente da fare in Campania per risolvere in maniera radicale non solo questo problema ma qualsiasi problema e visto che neanche la società civile è riuscita a difendersi dalle continue mortificazioni subite per una assurda e totale mancanza di civiltà dimostrata, a parte quelle poche comunità che lottano per difendere il proprio territorio dal rischio di diventare pattumiere a cielo aperto, non vedo altra

soluzione che... pensandoci bene che... che... Fatemi il piacere cambiateci almeno le facce, cambiateci il responsabile della protezione civile con, non so, ad esempio **Pippo Baudo**, ecco il magico superPippo che almeno a Sanremo ha risollevato una manifestazione tramortita nel passato, no? O quantomeno ci parlerà di altre cose! E come Presidente della Regione? Non so... cambiamolo ad esempio con **Eduardo Bennato** o **Enzo Gragnaniello** almeno ci canteranno canzoni nuove diverse dalle solite canzoni che a Napoli ci cantano da troppo tempo. Vi prego visto che la monnezza sotto casa è sempre lì, almeno non ci fate più vedere questi programmi con quelle solite facce. Solo così forse si potrebbe iniziare a dire che qualcosa è cambiato.



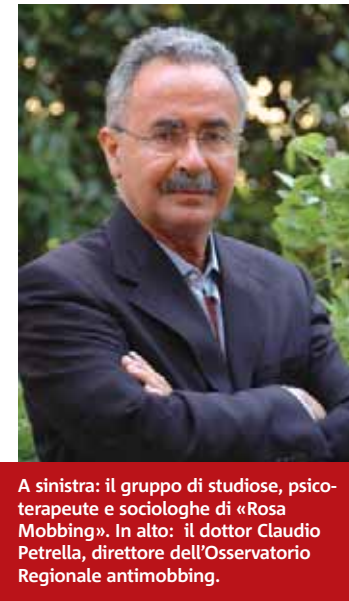
# Monte di Dio si tinge di Rosa Mobbing

L'INIZIATIVA. In difesa delle donne vessate sul lavoro, è sorto nel cuore di Chiaia un ambulatorio tutto al femminile. A dirigerlo un superesperto: Claudio Petrella

ANTONELLA CARLO

Anna, segretaria di terzo livello, lavora in una multinazionale: la sua vita scorre tranquilla, sin quando, un giorno, la donna si accorge che i colleghi hanno un atteggiamento di ostilità nei suoi confronti. Non prendono più il caffè con lei nella pausa pranzo, non la convocano alle riunioni, non la salutano nei corridoi: la pressione diventa a poco a poco insostenibile e l'esistenza di Anna si trasforma in un incubo. La trama del film di **Francesca Comencini**, «Mi piace lavorare» (Italia, 2003, 90'), interpretato da una straordinaria **Nicoletta Braschi**, getta luce su una realtà che ormai è tristemente acclarata in Italia: il mobbing è, troppo spesso, la causa di disturbi psichici di diversa entità, che possono condurre addirittura al suicidio.

Ne parliamo con il dottor **Claudio Petrella**, direttore dell'Unità Operativa di Salute Mentale di San Ferdinando-Chiaia-Posillipo ed, inoltre, direttore dell'Osservatorio Regionale anti-mobbing: "Derivato dal verbo inglese to mob, che indica il processo con cui gli animali più deboli sono espulsi dal branco, il mobbing è un atto di terrorismo psicologico. Esso - spiega il direttore - può avere una dimensione strategica, estrinsecata quando, con pia-



A sinistra: il gruppo di studiose, psicoterapeute e sociologhe di «Rosa Mobbing». In alto: il dottor Claudio Petrella, direttore dell'Osservatorio Regionale antimobbing.

nificazione, si mira a destituire l' "avversario" dal suo posto, magari per farlo soppiantare da un altro. Ma esiste anche il mobbing emozionale, che si verifica quando una natura perversa si accanisce, con cattiveria gratuita, nel creare ostacoli alla sua vittima".

Ed è con questo nemico che si misura il Centro di Salute Mentale di Monte di Dio, ormai postazione di studio e di ricerca d'eccellenza che, dopo aver ottenuto importanti riconoscimenti regionali, ha acquisito un ruolo pilota anche in ambito nazionale: qui, infatti, è nato, per la prima volta in Italia, l'ambu-

latorio «Rosa Mobbing», un fiore all'occhiello che Chiaia esibisce in ambito nazionale. Un'equipe di studiose, psicoterapeute, sociologhe (**Donatella Bottiglieri, Angela Candela, Rosalba De Michele, Floriana Formicola, Carmen Lamberti, Rossana Scalabrini, Antonella Scorza, Ornella Vecchioni**) assistono le donne che subiscono, nella loro vita professionale, forma di pressione psicologica. "Nel convegno del 24 maggio, a Palazzo Serra di Cassano, dimostreremo che, nel mondo del lavoro, il disagio femminile è ancora più massiccio di quello maschile", spiega ancora il dottor

Petrella, "le donne vittime di mobbing sono più deboli, perché spesso oppresse anche da difficoltà familiari. Le connessioni tra pubblico e privato, la sequela di fallimenti personali, incrementano sensi di colpa e depressione". Il lavoro perverso, dunque, come scrivono gli specialisti Claudio Petrella e **Francesco Blasi** nel loro saggio omonimo, destabilizza la stima individuale, in tutti i campi dell'esistere: ma a questa condizione di pressing e di violenza, si può rispondere con una reazione forte, psicologica e giuridica. «Assistiamo i nostri pazienti dal punto di vista medico e legale,

ma, soprattutto, li aiutiamo a ritrovare, tramite l'arte e la cultura, un'identità scossa e dolente. Un amico e collega del calibro di **Sergio Piro**, basandosi anche sugli studi del nostro Centro, ha scritto il suo interessantissimo *Prassi trasformazionale in campo di esclusione antropica*: in Italia, ancor di più rispetto al resto d'Europa, le dinamiche del lavoro sono oscure, complicate, ambigue. Ed i carnefici, paradossalmente, a volte sono coperti, per paura, dalle loro stesse vittime», conclude il dottor Petrella.

Per saperne di più sul Servizio «Rosa Mobbing» telefonare al numero 081.2547061/62

ITINERARIO TRA I FIORAI DI CHIAIA

## Catambra, la pianta contro le zanzare

L'hobby del giardinaggio e della cura di fiori e piante ha contagiato davvero tutti, un po' per moda e un po' perché è bello vivere in un ambiente pieno di fiori e piante, ma soprattutto i gesti rituali da compiere per la loro cura risultano essere molto rilassanti. Il pollice verde come cura contro stress e arrabbiate? Può darsi, ma bisognerebbe chiederlo a coloro che, sognando di ricreare un piccolo Eden domestico, si sono invece ritrovati a combattere tutto l'inverno contro insetti, parassiti e foglie morte fino a veder appassire le proprie amate piante. Con l'arrivo della primavera anche i più inesperti possono ottenere balconi fioriti, «basta avere passione e tanta pazienza» spiega **Gianni Cammarota**, titolare del negozio Interflora di Piazza San Pasquale, «molte persone sbagliano persino l'annaffiatura, dando poca acqua alle piante o le annegano, irrigandole troppo. Per i problemi legati a parassiti e funghi, invece, esiste una gamma di prodotti a base di azoto, fosforo e potassio, dall'azione insetticida e fungicida». Anche in questa stagione i gerani sono i più richiesti in quanto sono belli ed economici (prezzo medio 2 euro e 50) ma soprattutto la loro cura richiede

poco tempo e non c'è bisogno di particolari accorgimenti per mantenerli sani: basta annaffiarli regolarmente ogni tre giorni e concimarli ogni due settimane con un concime granulare. Per le fioriere da balcone sono ottimi anche gli ibiscus che resistono bene anche sotto il sole battente di



questa stagione, mentre, come piante ornamentali, ortensie, azalee e gardenie vanno per la maggiore e il loro costo si aggira sui 25 euro. Maggio, si sa, è il mese delle rose (25/30 euro vi basteranno per un bel mazzo) ma è anche il mese che apre la stagione dei matrimoni. **Francesco Maraviglia**, titolare del negozio di fiori e piante a Piazza Amedeo, ci racconta le

tendenze per i bouquet nuziali: «I più richiesti sono quelli composti da fiori e frutta o da fiori esotici come ginger, fiori d'ananas ed eliconia. Di gran moda è anche il cosiddetto rosellone composto da petali di rose vendela color panna, mentre per le spose alte di statura è consigliabile un bouquet pendente fatto di orchidee». Fiori e piante Maraviglia offre molte novità per gli appassionati come la Rosa di Jericho o rosa del deserto del costo di 15 euro che si schiude quando viene bagnata mentre da chiusa profuma l'aria e assorbe il fumo. Inoltre è anche esclusivista per la Campania della Catambra una pianta, dotata di brevetto europeo, che repelle le zanzare. Chiudiamo con dei consigli agli amanti dei bonsai, albertelli in miniatura difficilissimi da curare ma con prezzi accessibili. A La Riviera fiorita, (Riviera di Chiaia 119), se ne trovano anche a partire da 10 euro. «L'errore più comune - spiega **Salvatore** - è quello di tenere il bonsai sulla scrivania o in ufficio mentre, come le altre, è una pianta che necessita di acqua e molta luce. Il ficus può essere tenuto all'interno, il melo ed il pero, invece, vanno messi all'esterno».

Rita Giuseppe



### NAPOLI HA DIMENTICATO LEONCAVALLO

Le glorie dimenticate di Napoli. Non tutti forse sanno che **Ruggiero Leoncavallo** (nella foto), il prestigioso musicista/compositore ottocentesco, ebbe natali e radici napoletane. Del celebre autore ricorre quest'anno il 150esimo anniversario della nascita. Purtroppo, però, la città distratta pare non si sia ricordata di onorare la circostanza con un doveroso tributo di iniziative e celebrazioni: alle Istituzioni, ad esempio, sembra sia anche sfuggito che il 2007 è l'anno Leoncavalliano. Riconoscimenti negati che stupiscono, dato il profilo artistico del personaggio e la sua rinomanza mondiale, legata soprattutto all'opera celebrativa «I pagliacci» e alla nota aria «L'aurora di bianco vestita». Leoncavallo studiò presso il Conservatorio di San Pietro a Majella, fu chiaiese doc e nacque nella casa all'ex civico 102 della Riviera di Chiaia. A questo ingiusto oblio della memoria qualcuno ha in parte riparato, deponendo di recente un fascio di fiori accanto alla targa toponomastica della strada dedicata al musicista partenopeo: si tratta di **Franco Pascale** e **Antonietta Merli**, rappresentanti dell'Anno Leoncavalliano, **Fabio Chiosi** e **Francesco de Giovanni**, rispettivamente presidente e consigliere della prima Municipalità, il professor **Antonio Polidoro**, del Conservatorio di San Pietro a Majella, e il professor **Antonio Pisanti**. Il tributo a Leoncavallo, però, non si esaurisce qui: la ricorrenza leoncavalliana sarà onorata anche con la collocazione entro l'anno di una lapide commemorativa alla Riviera di Chiaia dove l'autore nacque il 23 aprile del 1857. (n.d.n.)



# Ordine di Malta, il codice della modernità

**NOVITÀ.** Vento di cambiamenti a via del Priorato, sede partenopea dei Cavalieri. Un'identità pubblica da riscrivere tra la gente di Napoli. L'evento al Teatro S. Carlo

ALVARO MIRABELLI

Profumo di leggenda, di medioevo, di monaci-guerrieri, di cavalieri e di imprese: eco di un mito che per dieci secoli ha attraversato l'immaginario dell'Occidente, per rannicchiarsi poi tra le pieghe di una discrezione decisamente refrattaria ai fasti della visibilità. Il tratto della riservatezza, dunque, ha sempre scortato i Cavalieri di Malta, alimentando però, almeno agli occhi del grosso pubblico, un'immagine confusa del Sovrano Militare Ordine di Malta, spesso ridotto ad un semplice, nebuloso frammento della memoria storica europea. Grosso errore! Perché oggi il famoso Ordine Ospedaliero è davvero tutt'altro. A onor del vero, l'ostilità ai riflettori tra i ranghi dei Cavalieri è stata dura a morire: ora invece promozione e comunicazione hanno diritto di cittadinanza. E di sicuro l'Ordine, procedendo senza clamori e a passi felpati, ha spedito da tempo in soffitta il cliché di una collettività ripiegata su sé stessa, per misurarsi brillantemente con la modernità. La tradizione, beninteso, resta il perno intorno al quale ruotano oggi immagine e scopi della comunità melitense perché la rifondazione dell'Ordine partì, un secolo fa, proprio dalla finalità delle origini, quella dell'assistenza ospedaliera.

**La missione dell'Ordine.** Attività assistenziali e caritative dei Cavalieri di Malta si sono, infatti, intensificate nel corso del '900 fino a costituire il telaio definitivo dell'Ordine, ormai decisamente schierato nel presente sul fronte sanitario e umanitario: e non solo in Europa, ma in tutto il mondo visto che è attivo in 110 paesi, gestendo ospedali, centri medici, ambulatori, istituti per anziani e disabili, centri per malati terminali, e dirigendo reparti di volontariato dediti al pronto soccorso, ai servizi di prima emergenza e all'assistenza sociale. L'Ordine, infatti, è soggetto di diritto internazionale



In alto: la cerimonia di investitura. Nella pagina: scorci della sede napoletana dell'Ordine di Malta in via del Priorato

ed esercita funzioni sovrane, con una struttura centralizzata il cui vertice è il Gran Maestro, che ha rango di cardinale e di capo di stato, e che risiede a Roma affiancato dal governo dell'Ordine: e 55 sono nel mondo le sedi melitensi (6 Gran Priorati, 4 Sottopriorati e 45 Associazioni nazionali). Proprio in questo scenario, allora, si inserisce il ruolo cruciale del Gran Priorato di Napoli e di Sicilia, con sede a Napoli e competenza sull'intera Italia meridionale. Dirigere l'azione del Priorato partenopeo nel Mezzogiorno d'Italia tocca al Gran Priore **Fra' Antonio Nesci**, al vertice di un direttivo che ha **Gianluigi Gaetani dell'Aquila d'Aragona** come Cancelliere, **Fra' Fabio Curcio Rubertini** come Ricevitore, il nobile **Baldassarre Coccozza** in qualità di Cerimoniere e l'avvocato **Vincenzo Dorsa** nelle funzioni di Ostiario.

**La svolta napoletana.** La sede di Napoli è stata tra le prime ad assecondare i venti di cambiamento che soffiavano dal palazzo romano del Gran Maestro, deciso a ridisegnare con una metamorfosi graduale il volto pubblico dell'Ordine e ad accentuarne in senso manage-

riale l'impegno umanitario. Dunque: rilancio dell'identità, coinvolgimento dei membri, comunicazione interna ed esterna e, ovviamente, spiritualità. Nuove traiettorie in cui la sede napoletana si è inserita con entusiasmo, sposando immediatamente la missione restyling. Basta allora col cliché del filantropismo compassionevole, anzi adozione di moderne tattiche da welfare assistenziale. E con riflessi pratici assai evidenti sul fronte delle opere, a partire dal recupero del patrimonio immobiliare dell'Ordine per riconvertirlo alle attività da svolgere: valga da esempio la ristrutturazione ad uso pubblico di Villa Walpole (ai Ponti Rossi), rimessa in sesto per ospitare attività assistenziali della Asl Napoli 1 e nel futuro prossimo destinata all'accoglienza dei familiari di bimbi degenti all'Ospedale Santobono. E intanto girano a pieno regime le 3 Fondazioni melitensi ("Maresca", "Battiloro" e "Serracapriola") che provvedono ad opere di sostegno per bisognosi ed anziani e finanziano il settore "Vacanze/tempo libero" della gioventù meno abbiente. Una rotta della solidarietà su cui operano anche i volontari, reclutati dall'Ordine di

Napoli attraverso veri e propri corsi di evangelizzazione: gente che lavora sodo e concretizza programmi come quello dell'assistenza ai ciechi o all'infanzia. E, a proposito di programmi, fiore all'occhiello del Gran Priorato partenopeo è certamente l'accordo, battezzato "Progetto Bambino", raggiunto con l'ospedale Santobono-Pausilipon: in sintesi, l'Ordine, dalla prossima estate, mette a disposizione delle famiglie disagiate che hanno bambini ricoverati nel nosocomio infantile, un appartamento in piazza Dante per alloggiare i parenti durante la degenza dei piccoli pazienti. Resta invece un punto fermo del Priorato la microrete ambulatoriale cittadina, forte di 2 poliambulatori (in zona Cariati e in via del Priorato) e di due ambulatori odontoiatrici (Pozzuoli e Castellammare). E non basta perché in cantiere ci sono anche altri 3 ambulatori (Procida, Benevento e Avellino).

**«Napoli per Napoli».** Dunque un'impalcatura di interessi e di attività assai articolata che ora il Priorato di Napoli ha deciso di ricollegare ad uno slogan asciutto ed eloquente: "Napoli per Napoli". E' infatti questo

l'imperativo con cui l'Ordine esce allo scoperto in città e si proietta verso il futuro: un nuovo tracciato, accreditato da nuove strategie comunicative, che ha spinto i Cavalieri a cercare il contatto con la città ufficiale. Come nel caso della cerimonia d'investitura dei nuovi membri dell'Ordine, celebrata pubblicamente, il 24 giugno di due anni fa nel giorno di San Giovanni Battista, patrono dell'Ordine: nella chiesa di Santa Chiara si affollarono oltre 1000 partecipanti. Con quella prima apparizione pubblica, solenne quanto mediaticamente indovinata, farà ora il paio l'imminente evento del 16 giugno in programma al San Carlo: il Massimo partenopeo sarà la cornice di una rappresentazione straordinaria della Traviata il cui ricavato alimenterà le opere di beneficenza della Delegazione napoletana dell'Ordine. Avvenimento questo destinato davvero ad alzare il sipario su un nuovo ciclo storico dei Cavalieri di Malta di Napoli. "E' la politica degli eventi: una scelta di campo al passo coi tempi", riassume il Cancelliere Gianluigi Gaetani dell'Aquila d'Aragona. Una politica che piace se è vero che i biglietti per l'evento di giugno sono andati letteralmente a ruba.











# SAPER VIVERE chiaia magazine

SOCIETÀ • COSTUME • RELAX • MOVIDA • EVENTI • CURIOSITÀ



## La notte vintage di Chiaia Magazine

LA FESTA. Oltre 600 invitati al Green Park Tennis per il megaparty «d'annata» Grande successo dei dj e della cena-buffet di Cimmino. Tutte le foto dell'evento



Prendi una notte di primavera e affidala allo staff di Chiaia Magazine, il mensile free press più trendy del momento. Prendi come location il Green Park Tennis, struttura incantevole tra il verde e il cielo di Posillipo, dove le tenniste del domani si sono date battaglia nel Torneo Internazionale Femminile ITF organizzato dalla Makers; scegli il vintage - ovvero la tendenza a riproporre e a esaltare oggetti, musiche e stili d'annata - come tema della serata e contagia il popolo di Chiaia con un invito-capolavoro realizzato da Skizzo di stampa: una riproduzione di un 45 giri dal titolo «Tutti pazzi per il Vintage». Scegli, poi, dal juke-box della fantasia come colonna sonora dell'evento, i sensazionali Vintage «45» Style, il dj set formato da Piero Natale e Mariano Rano, a tal punto fedeli al loro credo -

Vintage, ergo sum - che, al grido «mp3 crepa!», hanno fatto girare sui piatti i poetici 45 giri; infine fai atterrare nell'ampio giardino del Green Park l'astronave del gusto del Gran Caffè Cimmino,

guidata splendidamente dal capitano del saper vivere Ernesto Doria, che, tra primi senza rivali e dolci imbattibili, ha domato l'assalto alla cena-buffet con insuperabile maestria e sapiente regia degna dei grandi maître parigini. Prendi una notte così e niente più sarà come prima.

Il megaparty «Tutti pazzi per il Vintage» è stato il regalo trionfale che Chiaia Magazine ha voluto fare ai suoi lettori, ai suoi sponsor, ai suoi sempre più numerosi amici. Sorridenti e inafferrabili gli organizzatori della serata: Nino De Nicola, presidente delle Nuove Botteghe dei Mille e direttore editoriale del mensile; il gruppo editoriale Iuppiter Group con lo strepitoso Massimiliano De Francesco, l'elegante Laura Cocozza con un abito vintage anni '70 e l'intrepido uomo delle inchieste Alvaro Mirabelli; Salvatore Fantini - proprietario del Gran Caffè Cimmino insieme al fratello Antonio - sornione come un gatto e imprenditore dal talento indiscutibile grazie al quale l'astronave delle prelibatezze ha sedotto gli oltre 600 invitati.

1. Salvatore Fantini, Massimiliano de Francesco e Laura Cocozza.  
2. Aldo Campagnola, Nino De Nicola e Giuseppe Di Gennaro, presidente del Green Park Tennis.  
3. Ernesto Doria che fronteggia abilmente l'assalto al buffet.  
4. I giochi acrobatici dei barmen  
5. Sensazionali, praticamente perfetti: i dj Mariano Rano e Piero Natale.  
6. Tutti in pista sulle note dei Duran Duran.

7. Il vicepresidente della Municipalità 1 Maurizio Tesorone con amici.  
8. Nino De Nicola e la moglie Lisa.  
9. Benedetto e Annachiara Gravagnuolo in compagnia del presidente della Municipalità 1 Fabio Chiosi.  
10. Giuseppe Di Gennaro con la moglie e amici.  
11. Massimiliano de Francesco, Paolo D'Angelo, Nino De Nicola, Roberto De Laurentiis e Beppe Airolti.



12. Tommy Totaro, Costantino La Rocca e Mauro Solinas, tutti in dolce compagnia.  
14/15/16. Lucio Chiantone con un'affascinante signora. I giornalisti Maurizio Crivello e Armando Petretta con Bianca Crivello. Nino De Nicola e Carlo Alagna, direttore del Torneo Femminile di Tennis.  
17. Il giornalista Roberto Race e l'inseparabile Sara Napolitano.



IL PERSONAGGIO



L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO DORIA

Lo hanno chiamato il capitano del saper vivere, il timoniere dell'astronave del gusto del Gran Caffè Cimmino, inviata sulla terra dai comandanti Antonio e Salvatore Fantini, ma lui è semplicemente Ernesto Doria (nella foto). Se non ci fosse lui a dirigere con insuperabile maestria le cene-buffet degli eventi di Chiaia Magazine, sarebbe il caos. Invece, Ernesto Doria è domatore di assalti al buffet e con grandissima esperienza, degna dei grandi maître parigini, accontenta tutti e ogni cosa tiene sotto controllo. Non perde mai la calma grazie a una tensione positiva e alla rapidità con cui capisce l'andamento della serata. Ernesto Doria, ora di servizio nel lussuoso e mozzafiato Cenacolo Belvedere, oltre a sapersi giostrare alla grande tra piatti e bicchieri, è un ballerino di quelli da far tremare le vene dei polsi. Instancabile dietro e sopra un tavolo, in pista e fuori, al Green Park Tennis ha cantato e ballato tutta la notte con un entusiasmo contagioso.



18. L'atletico Mauro Tempesta con amici.  
19. Le romane Federica e Mary, l'imprenditore Nuccio Apolito e ragazze con pettinature «vintage»  
20. Il festeggiatissimo Gianluca Gallo.  
21. Il giornalista Lucio Luongo con Paola.  
22. I neosposi Salvatore Tartaglione e Rosaria Passaro.  
23. Sorrisi e baci dalla Doria family.  
24. De Nicola con il senatore Franco Malvano e la moglie Giovanna Cretella.  
25. Un sorridente Marcello Scala (Ellebienne Immobiliare) in compagnia della moglie.  
26/27. Medici in prima linea: i consiglieri dell'Ordine dei Medici di Napoli e Provincia Antonio Chiacchio e Luigi Sodano con il vicepresidente dell'Ordine Gabriele Peperoni.



28. I giornalisti Nello Cozzolino e Patrizia Capua.  
29. Il mago del marketing del Mattino Armando Sarno con amici.  
30. Ottaviano Scalvenzi e Gaetano Pizzuti si godono la serata con un gruppo di amici.  
31. Questa festa «Tutti pazzi per il Vintage!» è proprio una festa Ok!  
32. Lello De Rosa e Lucia Mateos Vila si divertono in pista.  
33. Un momento di relax per la security della festa: Antonio Giuseppone e Antonio Barattolo.  
34/35/36. Sorrisi dal Green Park Tennis. Riconosciamo il vulcanico Salvatore Fantini e Paco.  
37. Fabio Chiosi, l'avvocato Lucia Minervini con il marito Mario Capone e Maurizio Tesorone.  
38. Il trio della faville: Ernesto Palumbo, Michele Tempesta e Pino Vitale.  
39. I solari e abbracciati Alberto Postiglione e Arianna Di Leva.  
40. Il simpaticissimo Dario Iandoli sembra scrutare l'arrivo dei dolci del Gran Caffè Cimmino.  
41/42. Scatti dalla notte: c'è chi si riposa un po' dopo le gioie del buffet.  
43. Gli imprenditori, amici per la pelle, Nuccio Apolito e Bruno D'Alessio  
44. La giornalista Laura Coccozza con il dentista Domenico Monda





Prima delle danze, gli oltre 600 invitati hanno assediato il buffet - inaffiato superbamente da bottiglie di Aglianico e Coda di Volpe arrivate per l'occasione dal cuore dell'Irpinia - e poi hanno fatto un tour piacevole tra gli sponsor della serata: dalle ricche e briose vetrine di **Roberto Giannotti Gioielli** alle gustose baguettes offerte al pubblico dal nuovo locale di Vico Alabardieri **Baguetterie**, dalle case dei sogni a Dubai della **Ellebiemme** ai fantastici trattamenti per il corpo dei **Centri del Sole Ra** in via Martucci. Sotto una luna vigile e un cielo clemente lo staff di Chiaia Magazine ha accolto gli amici **Camillo Pane** e **Antonella Di Pesa**, **Gianni Gagliardi** e famiglia, il poeta di Santa Lucia **Ciro Rimonti** la raggiante **Francesca Di Carluccio**, **Salvatore Cammarota** ed **Ettore Pigati**, la scatenata **Annagiulia Pasquariello**, il mattatore della movida napoletana **Francesco De Stefano**, **Arturo Di Matteo**, **Alberto Postiglione** e **Arianna Di Leva**, i neosposi **Salvatore Targlione** e **Rosaria Passaro**, il presidente

VIP, CURIOSITÀ E SPONSOR

QUANDO L'EVENTO SI COLORA DI MITO

del Borgo Orefici **Roberto De Laurentiis**, **Benedetto** e **Annachiara Gravagnuolo**, il vicepresidente dell'Ordine dei Medici di Napoli **Gabriele Peperoni** con i consiglieri **Luigi Sodano** e **Antonio Chiacchio**, il senatore **Franco Malvano** con la moglie **Giovanna Cretella**, gli imprenditori **Nuccio Apolito** e **Bruno D'Alessio**, le affascinanti romane **Mary** e **Federica**, il bel tenebroso **Valerio Ariante** e **Simona Bassani**, **Fabio Chiosi** e **Maurizio Tesorone**, presidente e vicepresidente della Municipalità 1, il mitico **Paolo D'Angelo**, **Antonella Carlo** e **Nicola Sellitti**, **Lucia Minervini** e **Mario Capone**, il consigliere di maggioranza della Municipalità 1 **Massimo Gallotta** e quello di opposizione il verde **Francesco Esposito**, la combattiva consigliera della Municipalità 1 **Alessandra Lancellotti**, la consigliera della Municipalità 1 **Cristina Caria**, l'architetto **Andrea De Giacomo** e **Bep-**

**pe Airoidi**, **Marcello Scala**, **Gianluca Salerno**, **Aldo Campagnola**, **Guglielmo** e **Brando Helbig** e **Patrizia Agresti**. Appena **Piero Natale** e **Mariano Rano** hanno aperto la notte della musica vintage lanciando sui piatti i mitici 45 giri dei Beatles, dei Kool & The Gang e di Tina Charles, a inaugurare la pista di ballo ci hanno pensato il presidente De Nicola e la moglie **Lisa Regina** che, insieme a uno strabiliante **Ernesto Doria** hanno ballato tutta la notte con **Ottaviano Scalvenzi** e **Rosaria Mele**, **Fulvio Natale** e **Paola Petrone**, **Alessandra** e **Raffaele Rubinacci**, **Teresa** e **Federico Rumolo**, un caricatissimo **Gaetano Pizzuti**, il simpatico **Dario Iandoli**, gli inseparabili viveurs **Armando Sarno** e **Francesco Caruso**, il trio delle faville **Ernesto Palumbo**, **Michele Tempesta** e **Pino Vitale**, il festeggiatissimo **Gianluca Gallo**, **Carlo Alagna**, direttore del torneo inter-

nazionale di tennis del Green Park, **Marco Picardi** e **Flora Anastasio**. In pista a dare spettacolo, poi, ci ha pensato il folle e inprendibile gruppo del "Frischia Show" capitanato dal giornalista della movida **Tommy Totaro** insieme agli spettacolari **Cody La Rocca**, **Mauro Solinas**, **Mauro Tempesta** e **il Barone**. Mentre le note dell'intramontabile **That's the way (i like it)** della **KC and The Sunshine band** conquistavano stelle e cuori, abbiamo riconosciuto tra i giornalisti presenti anche **Ottavio Lucarelli**, **Armando Petretta**, **Maurizio Crivello**, **Roberto Race**, **Nello Cozzolino** e **Patrizia Capua**. Soddisfatto dell'evento **Giuseppe Di Gennaro**, presidente del Green Park Tennis che, visto il grande successo della festa ideata da **Chiaia Magazine** ha in mente di fare il bis questa estate. Il popolo di Chiaia (e non solo) è avvertito. Prendi una notte così, affidala a Chiaia Magazine e, tra sogni editoriali, degustazioni, bella gente, cover, vip e nip, visioni e canzoni, la notte inevitabilmente s'infiama e si colora di mito.



45/46. Roberto Lo Giudice, Giuseppe Guadagno, Giuseppe Marino. In zona relax: l'organizzatrice eventi del Green park Tennis, Maria De Rosa e la signora Di Gennaro con un'amica.  
47. Un uomo, un mito, una leggenda: il Barone. E abbiamo detto tutto.  
48. La giornalista Antonella Carlo e l'amica Carmen Di Peso.  
49. Ore 23.30: gli invitati continuano ad arrivare e leggono con attenzione le informazioni su come acquistare la Card di Chiaia Magazine.  
50. Lo sguardo indagatore del simpatico consigliere della Municipalità 2 Ettore Pigati.  
51. Bruno D'Alessio immortalato con due ragazze immagine e Paolo D'Angelo con la moglie.  
52/53/54. Scatti dalla festa: riconosciamo l'intraprendente Nicola Sellitti con la ragazza Maria Speranza Colavincenzo e gli amici Agostino Imperatore e Monica Andini.  
55. La notte è di quelle favolose grazie a una luna piena e a un'atmosfera estiva. Sulla terrazza del Green Park Tennis, da dove è visibile un panorama mozzafiato, foto ricordo degli amici di De Nicola in cui riconosciamo un'affettuosa Rosaria Mele, Gaetano Pizzuti, Alessandra Rubinacci, Federico Rumolo.



Mira alla luna: anche se la manchi finirai in mezzo alle stelle





56. Tutta d'oro vestita, l'avvocato Lucia Minervini abbracciata al marito, l'architetto Mario Capone  
 57. Bruno D'Alessio con Valentina, Mary e Federica  
 58. Il consigliere della Municipalità 1 e imprenditore Massimo Gallotta  
 59. Le ragazze dei Centri del Sole Ra  
 60. Ernesto Doria si scatena in pista e sfoggia doti da provetto ballerino  
 61. Il medico Francesco Caruso sorride al flash dimostrando con gesto inequivocabile della mano la riuscita della serata  
 62. Il poeta di Santa Lucia, Ciro Rimonti con Bruno, Francesca Di Carluccio e Annagiulia Pasquariello  
 63. Laura Cocozza e l'avvocato Cesare Amodio (a destra) con amici

64. Ore 00,45: tutti in pista al grido di «Let's the beat go on»,  
 65. Paola Petrone con veletta vintage style  
 66. Anna Chiantone in primissimo piano  
 67. Ore 2,30. Gli irriducibili continuano a ballare. Saluti dalla festa «Tutti pazzi per il vintage». Nella foto riconosciamo: Nino De Nicola, Gilda e Angelica Pizzuti, Rosaria Mele, Carla, Marzio, Gabriella, Fulvio Natale, Lisa Regina e Paola Petrone.



# FARMACIA PIZZOFALCONE

Via Egiziaca a Pizzofalcone 16/7 Napoli  
 Tel. 081 7645125 - 081 2451656



**VASTISSIMO ASSORTIMENTO  
 DI ALIMENTI *senza* GLUTINE**

*La prima farmacia robotizzata di Napoli*





**TERNI&OMBRELLONI.** Preparatevi a vincere perché chi gioca i numeri di questa piccola e preziosa rubrica ha buone possibilità di uscire a cena con la Dea Bendata. Questa volta dalla Tabaccheria di Largo Ferrantina a Chiaia, **Alberto Postiglione** ha le idee talmente chiare che i numeri ce li ha dati con una prontezza che è carica di speranza. «Questo è il tempo dei fiori e dei primi ombrelloni: giocate, quindi, sulle

## terni & favole

ruote delle città di mare i seguenti numeri: **31** (fioritura) - **5** (il mese) - **20** (la festa). Mi raccomando - precisa Postiglione - giocate poco e almeno per 6 estrazioni». Ma non finisce qui. Altri terni da tenere d'occhio sono: **3 - 90 - 47** (il terno del toro), **20 - 81 - 52** (il terno della mamma), **1 - 20 - 27** (il terno del lavoro) e **13 - 52 - 72** (il terno delle rose). Infine dalla tabaccheria del cuore di Chiaia ci fanno sapere che gli ambi della fortuna sono tre: **13 - 18** (l'ambo di Sant'Antonio), **22 - 89** (l'ambo dei pazzi), **1 - 33** (l'ambo del Signore). Ambi da giocare a Napoli, Bari, Roma e Milano almeno per 5 estrazioni. Non resta che incrociare le dita, aprire l'ombrellone, accomodarsi su una sdraio, aprire il giornale e scoprire di aver vinto.

Il matrimonio  
è vedere  
la vita  
attraverso  
il buco  
della fregatura.

Renato Rocco



SFIZI&NOTE  
di MASSIMO LO IACONO

### PRIMAVERA BEETHOVENIANA

Dal 10 maggio al 14 giugno a Villa Pignatelli, alla Riviera di Chiaia, tutti i giovedì alle 20, come tradizione ormai da un bel po' di anni, l'associazione «Maggio della Musica Maggio dei monumenti» edizione 2007, offrirà il suo ciclo di concerti cameristici, frutto di consolidato rapporto con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Napoli. Quest'anno il ciclo è dedicato ad alcuni generi più intimi della produzione da camera di Beethoven, convergendo singolarmente con la programmazione beethoveniana di «Napoli Nova», ospitata al Museo archeologico nazionale, e con quella della «Scarlati» che riproporrà i quartetti nel prossimo inverno. Ascolteremo talune sonate, variazioni con pianoforte solo, solista **Ilia Kim**, le sonate per violino e pianoforte proposte in integrale, alcune pagine per pianoforte e violoncello, e brillanti trascrizioni pianistiche. Ovviamente ci saranno pure esecuzioni di musica di artisti in qualche modo legati a Beethoven, e spicca tra questi **Hummel**, che invano si chiede di riascoltare anche ad alti sodalizi. Forse è giunta l'occasione felice per scoprire questo brillante musicista e pianista che i viennesi preferivano ai grandi del tempo, a Beethoven appunto ed a Schubert. E ci sarà anche musica di Liszt con la grande pagina ispirata alla lettura di Dante, inserita sovente in programmi con musica di Beethoven. Liszt fu benemerito della conoscenza della musica di Beethoven ai suoi tempi. Suonerà tra gli altri, il 31 Maggio, anche il direttore artistico della rassegna **Sandro de Palma**, impegnato in uno dei concerti dell'integrale per violino e pianoforte, si esibirà in duo con **Pierre Hommage**. Gli altri appuntamenti della stagione del sodalizio saranno alla Casina vanvitelliana del Fusaro ed a Capodimonte, protrandosi fino ad ottobre. Intanto dopo il concerto a Pignatelli, che termina sempre in orario conviviale, spunti per pizze e sfizi abbondano in zona, per prolungare il piacere della serata di primavera.

### ARTE&GIOIELLI

## Del Porto, lo scrigno delle meraviglie

OSCAR MEDINA

**Del Porto:** a Santa Lucia da 5 generazioni, una dynasty che ha edificato il proprio successo sulla gioielleria del corallo artistico e sull'antiquariato in tartaruga. Un'avventura iniziata nel 1874 per impennarsi poi in tutta Europa, con filiali nelle località d'élite: dalla Svizzera alla Costa Azzurra un marchio senza rivali. Un monopolio dell'eccellenza che oggi è gestito da **Carlo** (nella foto), 46 anni, e **Alessandro**, 42, eredi dell'antico blasone con esercizio al civico 165: arredamento d'epoca, uno scrigno del buongusto, cose preziose a far capolino. Radici antiche, Carlo ama rievocare la Santa Lucia della Belle Epoque, quella col primato di ben 20 gioiellieri: «Chi aveva i soldi comprava il portasigarette d'oro, chi aveva soldi e cultura lo comprava in tartaruga». Titolari di una filosofia del regalo pregiato più unica che rara, i del Porto riassumono così lo stile di famiglia: «Il gioiello? Non conta il prezzo, ma l'unicità del pezzo. All'uomo che sceglie per la sua donna, consigliamo l'abbinamento del prezioso al colore degli occhi dell'amata». La classe non è acqua, insomma: lo sanno bene i businessmen della gioielleria «colta» di mezzo mondo che ancora



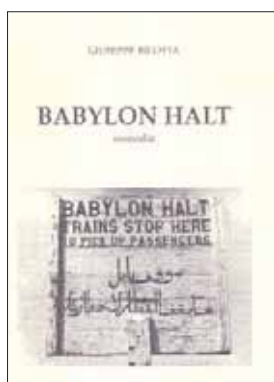
oggi arrivano da tutti i continenti, si presentano dai del Porto, «concludono» e ripartono. I due fratelli, intanto, dalla cabina di regia luciana governano la rete di vendita: un punto a Montecarlo, due a Ischia Porto e uno showroom a Milano, ma soprattutto, visto che è l'ultimo nato, l'esercizio in via Carlo Poerio 41, inaugurato lo scorso 31 marzo e affidato alla direzione di **Francesco Ricciardi**, 37enne, 11 anni di esperienza nel settore. Sobrio, luminoso, una concessione discreta al design concettuale, annidato tra le pieghe di una discrezione sottile, il nuovo punto nel cuore di Chiaia si accinge a scrivere un nuovo capitolo della griffè, declinando il business delle gioie di qualità col dop-

pio accento della tradizione e dell'innovazione. «Il negozio di via Carlo Poerio - puntualizza **Carlo del Porto** - intende allacciare rapporti con le donne "stanche di foggie classiche", anzi desiderose di soluzioni insolite, sempre rigorosamente ancorate all'utilizzo di gemme e coralli». Una linea giovane nello spirito che trionfa in due collezioni stagionali: l'autunno-inverno, scandito da creazioni in giada, topazio, onice, ambra e ametista, e la primavera-estate, esultante in manufatti di perle, turchesi e ovviamente corallo. Francesco Ricciardi, portavoce della filosofia dell'azienda, esemplifica: «Il marchio Del Porto personalizza il prezioso sulle esigenze della clientela: legge che qui, a via Carlo Poerio, vale anche per il gioiello "giovane"». Se dunque il pezzo classico è disponibile sempre, ora esigono attenzione collane inedite come quella in ciuffi di rami di corallo, montati su lacci di cuoio e con spirale d'oro bianco e diamanti, o come quella con pendente in perla "dei mari australi", montata anch'essa su cuoio e con spirale d'oro e diamanti. «Ma sorprese riservano - si illumina Carlo del Porto - anche le giade e gli argenti». Tesori irraggiungibili? Tutt'altro. Dai 30 euro fino a prezzi e tre zeri, tutto è permesso.

### LIBRIDINE

## Bilotta celebra la grande e presuntuosa Babylon

AURORA CACOPARDO



**Babylon Halt:** fermata Babilonia è l'ultima di una lunga serie di lavori di **Giuseppe Bilotta** (Istituto Grafico Italiano, 7 euro), un poema molto particolare, pieno di suggestioni storiche e di attualità. Scrittore realista e visionario nelle cui parole risuonano profezie distruttive e ansia di sopravvivenza, nella sua

lunguissima lirica - 36 pagine con 6 illustrazioni in bianco e nero - sembra voglia offrirci l'essenza del buio e della luce, della cupa ossessione della morte e della felicità magica, dell'inconscio e del mito: «...a bassa voce, chiamala/la porta di Ishtar,/non schiaccia più il suo nemico,/Babilonia, Porta degli dèi/al centro del cosmo,/con la sua torre di Babel». La sua scrittura, ora secca e minuziosa, ora arzigogolata ed icastica, si compiace di tratteggiare luoghi di desolazione e di morte, mettendo in rilievo il profilo di Babilonia che conobbe destini di grandezza, luogo ove fiori lo splendore dell'età di Nabucodonosor (605 a.C.), ove sorsero i giardini pensili, una delle sette meraviglie del mondo - secondo Strabone -, ma anche

luogo di sfida presuntuosa verso Dio, tramandata alla storia con la confusione delle lingue della Torre di Babele. Caduta e risorta da Ciro il Grande ad Alessandro, dai Romani agli Arabi. Luogo d'eccezione per la verifica vichiana dei corsi e ricorsi, teoria del pensatore di Vatolla il quale sosteneva che nella storia gli eventi si ripresentano con caratteristiche simili a distanza di tempo. Il poema è scritto in lingua sinuosa che avvolge le pagine mediante un'unica linea. L'autore è spinto dal desiderio di dar parola alle voci che battono al proprio io per cui l'impegno civile si coglie negli intermezzi storici presenti nell'opera come interstizi. Su tutto aleggia una musicalità armoniosa: «... a bassa voce, chiamala/scorre nel quolibet dell'ora,/ e sale tra le asce lucenti della notte/per insegnare nuovamente agli uomini/le leggi e le antiche verità/con la parola e con l'esempio...»

**LITHO 2** Arti Grafiche  
deplianti • editoria • manifesti • stampe d'arte  
stampe aziendali • consulenza grafica  
Via Principe di Piemonte 118/120 • Condominio Delta • 80026 Casoria (Na)  
Tel. e Fax 081.758.04.42 • 081.195.77.163  
info@litho2.fastwebnet.it

**GRAN CAFFÈ CIMMINO**  
Napoli  
via Filangieri 12/13 - tel. 081.418303 • via Petrarca 147 - tel. 081.5757697



# Jodice, viaggio nell'inquietudine dell'arte

L'INTERVISTA. Il fotografo partenopeo spiega grammatica e sintassi della sua poetica. Dal 1960 con un'unica verità: «Emozionare il prossimo». L'augurio: il risveglio di Napoli



ANTONELLA CARLO

Prosegue il nostro viaggio nella galleria dei personaggi che tengono viva la cultura a Napoli. Seconda puntata: a colloquio con Mimmo Jodice.

«Quando una cosa, un evento, una situazione evoca, in modo sensibile ed evidente, la formula di un'emozione, si può definire "correlativo oggettivo". Così il poeta Thomas Stearns Eliot delineava i tratti di una particolare scrittura letteraria, che sapesse cogliere la dimensione simbolica, nascosta e velata dietro l'apparenza visibile di un oggetto. Anche per Mimmo Jodice, maestro affermato dell'arte fotografica, il segreto dell'estro si esprime innanzitutto nella capacità di osservare il mondo, riuscendo a rintracciare, nella real-



tà esterna, le distonie e gli equilibri che caratterizzano l'animo umano. Non è un caso che la prossima mostra di Jodice, in programma a Milano, avrà come titolo «Perdersi a guardare»: «Nella nostra società frettolosa e caotica - dice Jodice - si sta perdendo il bisogno dell'osservazione e della riflessione. Gli oggetti non parlano più alla fantasia, ma vengono colti nella loro prima e superficiale apparenza, correlata ad un consumo vorace ed immediato».

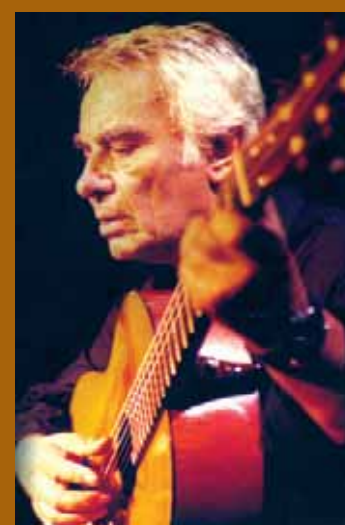
Mimmo Jodice è uno degli intellettuali partenopei che è riuscito a superare i confini cittadini per ottenere uno straordinario successo internazionale: da Philadelphia a Parigi, da Mosca a Dusseldorf, da San Paolo a Tokyo, sono tantissime le città che hanno ospitato le sue mostre fotografiche. «Il segreto, che è alla base

dei riconoscimenti ottenuti - spiega ancora lui - si esprime nella concezione della fotografia come linguaggio, come mezzo per comunicare emozioni. Se sai davvero far emozionare, se le tue opere incrementano suggestioni ed idee, allora sì, hai colto il fascino inquieto dell'arte».

Il viaggio di Mimmo Jodice nel mondo della fotografia inizia a Napoli intorno al 1960 e segue differenti sentieri: dalla prima fase "sperimentale", legata alla ricerca di nuove soluzioni espressive, all'analisi sociologica degli anni Settanta; da un lavoro più metafisico e simbolico, realizzato agli albori del 1980, all'indagine sul Mediterraneo e sull'antico, intrapresa nel 1985. Di recente, ancora, con "Eden", l'artista ha sviluppato il tema della natura morta che, nella società postmoderna, non offre una fis-

sità astratta e consolatoria, ma un riflesso allucinato e violento del reale. "Ho sempre lavorato per progetto, scegliendo un filone tematico, analizzandone le possibili sfumature ed implicazioni: le mie fotografie non sono pensabili come monadi isolate, ma come sequenze di immagini e prospettive correlate, in cui il presente ed il passato dialogano in una dimensione senza tempo", continua Jodice. È proprio per l'alchimia tra ricerca sistematica e creatività espressiva che gli è stato conferito, nel 2003, da parte dell'Accademia dei Lincei, il premio "Antonio Feltrinelli", per la prima volta riservato alla fotografia. Nel 2006, inoltre, l'Università "Federico II" ha attribuito all'artista la laurea Honoris causa in Architettura. Ma è sulla nostra città che Jodice lancia uno sguardo inquieto e preoccupato: «Credo che Napoli stia vivendo uno dei momenti più oscuri della propria storia recente, in cui l'anormalità diventa normale ed il basso profilo degli standard di vita assume una diffusione generale. Eppure, il nostro passato, costellato di cadute e rinascite, ci insegna che, toccato il fondo, si può risalire: mi auguro che si realizzi presto questo risveglio, che sappia mettere in moto le coscienze e le energie di tutti noi. Amministratori inclusi!».

## L'ARTISTA



### FRANCO NICO: «CANTO LA MIA CAPRI ANTICA»

Era un sabato di giugno del 1964. Franco Nico ed Annamaria Ackermann viaggiavano verso Capri: il cielo era nitido e l'isola azzurra si svelava all'osservatore in tutta la sua bellezza. Nico ed Ackermann, con Nino Taranto e Dolores Palumbo, partecipavano alla trasmissione radiofonica «Spaccanapoli», diretta dall'amico e giornalista Gennaro Magliulo. Tra musica e recitazione, si intraprendeva un viaggio attraverso le bellezze e le storie del nostro golfo. Sulle tracce della memoria, Franco Nico, direttore del teatro Sancarluccio, ha deciso di ripercorrere i momenti e gli incontri di un'esperienza particolare: ha riedito il vinile realizzato nell'estate del 1964 e lo ha riproposto nel cd «Miti, leggende e storie antiche di Capri». «Non ho apportato alcuna modifica al lavoro di quarant'anni fa», afferma Nico, «ma ho deciso di ricordare non solo Gennaro Magliulo, ma anche l'avvocato Raffaele Rossi Bussola, autore dei testi delle canzoni, ed Edoardo Caliendo, grandissimo artista della chitarra». Il cd «Miti, leggende e storie antiche di Capri» rappresenta una pietra miliare per i cultori della musica tradizionale nostrana: se Roberto De Simone ha curato, con Caliendo, gli arrangiamenti, la voce di Nico è riuscita a riportare le magie ed i sogni del passato. La villa di Malaparte, la Piazzetta diventano i luoghi reali e simbolici in cui passano i viaggiatori comuni e quelli d'eccezione; l'immediatezza, ora del dialetto ora dell'italiano, svela incanti dolci, senza tempo. «Eravamo giovani ed ognuno di noi partecipava, con la propria esperienza, a quella straordinaria avventura caprese», raccontano, all'unisono, Nico e la Ackermann, «con l'arte esprimevamo la gioia di esistere». Così, tra Capri, Napoli e la costiera, si viaggia con un salto: non soltanto agli imperatori sono concessi certi lussi.

## IL SITO NAPOLI SHOPPING.IT

Napolishopping.it è un centro commerciale on line che da visibilità a tutte le attività imprenditoriali del territorio, divise per categorie e/o per quartieri. Il sito, motore di ricerca d'aziende, negozi e professionisti di Napoli, consente, 24 ore al giorno sul web, con investimenti esigui, di pubblicizzare i propri prodotti, mostrando alla città vetrine virtuali, anche personalizzate. L'utente consumatore, selezionando una categoria su Napoli, o sul quartiere richiesto, potrà trovare numeri di telefono e link al sito ufficiale d'ogni attività. E'allo studio una card, che, accumulando punti, fidelizzerà sempre più la clientela alle aziende. Il costo, 10 euro annui, è somma minima, rapportata al servizio fornito ed a benefici futuri. L'azzerramento dei costi di gestione, che gravano sul prezzo finale di un articolo, rende i prezzi di Napolishopping.it molto vantaggiosi, in grado di contrastare le offerte dei grandi centri commerciali. Per info: Francesco@napolishopping.it-cell 3398427698

Nicola Sellitti

## FRESCHI DI STAMPA

### La Persico entra in carcere con Lucia nella bocca di lupo

ANTONELLA CARLO

Ci sono prigioni reali e prigioni immaginarie; ci sono sbarre di ferro che ti soffocano il respiro e gabbie di ansie da cui non puoi fuggire, per quanto tu lo possa desiderare. Lucia, vigile della giudiziaria, conosce un carcere vero, duro, non surreale e metaforico: è arrestata e rinchiusa nella casa circondariale di Pozzuoli, con l'accusa di aver rubato la merce di alcuni ambulanti senegalesi. Lucia è vittima di un complotto e lo dimostrano le contraddizioni palesi insite nel quadro indiziario a suo carico: quello che le interessa, però, non è tessere un'apologia di se stessa, bensì raccontare l'avventura umana vissuta in carcere. Gloria Persico, psicoterapeuta napoletana, specializzata in sessuologia (già autrice di libri di successo come «Il giardino segreto della sessualità infantile», «I labirinti della Pedofilia» e «Bisessualità e dintorni: il sottile confine dell'identità sessuale»),

raccoglie la testimonianza dell'amica vigilessa nel sorprendente libro «Lucia nella bocca di lupo» (Kairós edizioni, 2007) e scrive, dunque, un testo che intreccia i linguaggi della letteratura, della sociologia, della psicoanalisi. Nella sua catabasi, Lucia che, un tempo, era «dalla parte della legge», si ritrova costretta nel mondo delle detenute: la sua giornata è scandita dal rumore delle serrature delle celle, il paesaggio esterno è tagliato dalle fessure sottili delle finestre, le piccole comodità quotidiane diventano lussi senza precedenti. La donna impara a convivere con coloro che, in passato, erano sue «avversarie»: camorriste, infanticide, trafficanti, piccole ladroncelle di strada. Eppure, nonostante la crudeltà di quella nuova condizione esistenziale, che ribalta totalmente i suoi retaggi culturali, Lucia impara le regole della galera e capisce che esse sono fondate sul rispetto reciproco, su un'amicizia solidale e sincera. Non è



retorica, ma le detenute della casa circondariale puteolana riescono a fondare una nuova comunità, in cui si instaurano alleanze, confusioni ambigue tra amore e sesso, protezioni incondizionate. Gloria Persico che, nella stesura del libro, ha avuto quasi il ruolo di giornalista, pronta a divulgare il frutto della sua indagine, non ha dubbi: come psicoterapeuta, l'autrice ritiene che, addirittura in prigione, possono entrare i raggi dell'amore. La necessità di avere rapporti affettivi è caratteristica ineliminabile della natura umana: anche in carcere, quando sei «nella bocca di lupo», il contatto con l'altro può essere un'ancora di salvezza.





**L'EVENTO.** Domenica 20 maggio, dalle 20.30 in poi, grande esibizione al «Nabilah Club» (via Spiaggia Romana 15 - Bacoli) di **Sagi Rei** (nella foto a sinistra) insieme al dj Fabio M. Dj resident il pirotecnico Bruno Barra. Nel corso della serata, poi, **Marco Monizio**, uno dei mattatori della movida partenopea, organizzatore di eventi e di magiche serate, festeggerà il suo compleanno insieme agli amici di sempre. (a destra due foto del Nabilah)



L'INAUGURAZIONE

## L'incanto del Nettuno Capri Club

Riapre il **Nettuno Capri Club**, (nella foto) la suggestiva struttura balneare che affaccia sulla Grotta Azzurra proprio come una terrazza naturale sul Golfo incastonata nella roccia. L'inaugurazione è avvenuta domenica 13 con un open day che è iniziato alle 9 del mattino per concludersi con lo straordinario scenario e la vista del tramonto che da quell'angolo di Capri dona emozioni indescrivibili. Quest'anno al timone del Nettuno Capri Club c'è un team di tutto rispetto. Un consiglio di amministrazione presieduto da **Alfredo Ferraro** e nel cda il vicepresidente dell'Unione industriali, l'ingegnere **Paolo Scudieri**, già amministratore dell'Adler Plastic l'azienda considerata tra le regine continentali del segmento dell'automotive e tra i migliori fornitori di Fiat e Ferrari. Scudieri infatti è amico personale del Presidente di Confindustria **Luca Cordero Di Montezemolo** anch'egli anacaprese doc. Siedono nello stesso cda il noto tributarista avvocato **Pietro Gaeta**, il professionista che si occupa dei più importanti gruppi imprenditoriali campani e l'avvocato **Vanni Cerino** il penalista del foro napoletano con l'hobby dello sport. Ed ovviamente tra i soci non poteva mancare un esperto di gran gourmet **Marco Ponsiglione**, il ristoratore anfitriore de «La Sagrestia» che ricopre il ruolo di direttore generale della struttura, forte di un'esperienza di vari anni conquistata sul campo.

**Tonino Esposito**, il socio a cui è affidata la cura del by night, ricopre, invece, la direzione artistica del



Nettuno Capri Club, essendo tra i più noti e apprezzati professionisti del settore. L'isola dunque con l'apertura del Nettuno Capri Club, fiore all'occhiello della famiglia **Perrella**, l'industriale del mobile che lo ha acquistato alcuni anni fa, si arricchisce di una nuova perla che va ad aggiungersi ad un prezioso scrigno che appartiene all'isola.

All'evento di apertura hanno partecipato personaggi famosi, storici habitués, i rappresentanti dei mass media e tutta quella colonia, insomma, di vacanzieri che amano trascorrere sull'isola i loro giorni di vacanza e il loro tempo libero in un'atmosfera unica proprio come quella che i nuovi imprenditori del Nettuno Capri Club intendono preservare.



**Nome Yekaterina**  
**Cognome Gulyayeva**  
**Data di nascita 08-09-1980**  
**Misure 87-62-93**

MISS PIN UP CHIAIA

a cura di FABIO TEMPESTA

### YEKATERINA GULYAYEVA

Stupenda, elegante e misteriosa, Yekaterina (Katia) Gulyayeva è la miss pin up di maggio. Un metro e ottanta di bellezza, nata ad Almaty (Kazakistan), è una delle modelle e fotomodelle più gettonate. Sensuale, segno zodiacale della Vergine, taglia 38/40, ha partecipato a programmi televisivi come «Raggi di luna» (Raiuno) e ha sfilato a Milano, Parigi e Roma per i più noti stilisti (Gucci, Armani, Cavalli, Dolce&Gabbana). A Napoli ha partecipato come modella alla kermesse «Tuttosposi». Tra i suoi locali preferiti ci sono il Sohal Beach, l'Arenile e La Mela; odia le persone ipocrite e i maleducati. Non ha tatuaggi, ama leggere, fare sport e ascoltare musica jazz e rock. Di sé dice: «Sono ambiziosa e cerco in tutti i modi di vivere giorno per giorno. Sono determinata: so sempre quello che voglio». Per conoscere meglio Katia Gulyayeva e le altre miss pin up visita il sito [www.chiaiamagazine.it](http://www.chiaiamagazine.it)



IL TRILUNA D'ARGENTO SIMBOLO DI FORTUNA, VITTORIA E RICCHEZZA

distributori in esclusiva di  
**lunargenti®**

DE LAURENTIIS  
Via Grande Orefici, 9/11/13  
Borgo Orefici, Napoli

Via Nuova B. Cellini, 2 - Napoli  
tel. 081204035 fax 0815538584  
[www.de laurentiis.it](http://www.de laurentiis.it)  
[www.lunargenti.it](http://www.lunargenti.it)

**IL NODO  
DELLA FORTUNA**  
**de Laurentiis**  
ARGENTIERI DAL 1897

Cravatta in pura seta cento per cento  
interamente tagliata e cucita a mano,  
secondo l'antica tradizione sartoriale napoletana,  
impresiosita dall'applicazione  
in argento 925<sup>000</sup> del singolare Triluna



# Celiachia, tutte le mosse per combatterla

**LA CURA.** Dieta mirata e nuovi prodotti alimentari contro l'insofferenza al glutine. I consigli dell'esperto

ADRIANO PADULA

Il benessere nel terzo millennio: diritto d'accesso per tutti. Compreso anche chi si affaccia alla vita con l'handicap nel Dna. Come nel caso dei sofferenti di celiachia, vale dire i portatori di insofferenza al glutine, sostanza proteica presente in avena, frumento, farro, orzo, segale, spelta, triticale e kamut. Il che significa allarme rosso su una serie infinita di cibi. Una vita a scartamento ridotto, sempre sul filo del sospetto alimentare: fino ad una ventina di anni fa, per i celiaci la regola era questa. Compresi i guai in serie sul fronte dei sintomi: nei neonati diarrea, vomito, anoressia, irritabilità, persino lo stop della cre-



va dell'industria alimentare per celiaci. Nuovi prodotti e nuovi regimi alimentari che a molti hanno cambiato la vita. In questo senso si rivela cruciale il ruolo della distribuzione nelle farmacie che sono l'autentico trait-d'union tra la ormai ricchissima dispensa anti-celiachia e i malati. E chi in città si è ritagliato uno spazio di ec-



scita; poi, dopo i 2/3 anni di vita, deficit dell'accrescimento della statura e del peso, ritardo dello sviluppo puberale, dolori addominali e anemia; infine negli adulti emicrania, diarrea, correlazione al diabete. Aggiungeteci che non esistono cure allo stato attuale, e il panorama è completo. Da qualche decennio, però, l'alternativa ad un'esistenza sottovetro esiste ed è alla portata di tutti gli ammalati di celiachia: la dieta. Quella giusta permette una salute perfetta ed è appunto una conquista della crescita progressi-

cellenza nell'offerta alimentare ai celiaci è certamente il dottor **Fulvio Natale**, (nelle foto) titolare della Farmacia Pizzofalcone, tra le più antiche in città, nel cuore della collina di Pizzofalcone: da 20 anni l'esercizio è specializzato in alimentazione senza glutine. «Un vasto assortimento di prodotti, sia a temperatura ambiente che surgelati, che risolve non solo il problema nutrizionale, ma concede anche varietà di scelte e di gusti», spiega il dottor Natale, vero esperto in materia. E un'occhiata agli scaffali del reparto ci-

## CURIOSITÀ ALIMENTI IN & OUT

Ecco gli alimenti permessi e quelli vietati nella dieta del celiaco. **Alimenti permessi:** riso, mais, patate, castagne, brodo vegetale e di carne. Carni: suine, bovine, ovine, caprine, avicole, selvaggina. Tutti i pesci e i molluschi. Prosciutto crudo, bresaola, speck, formaggi stagionati, uova, verdura, legumi, frutta, burro, lardo, strutto, olio d'oliva extravergine, di arachidi, di mais di girasole, di vinaccioli, di noci. Sale, spezie ed erbe aromatiche pure, alimenti sott'olio, funghi secchi e freschi, latte, caffè, the, camomilla e tisane, vino e acqua. Tra gli **alimenti vietati** ci sono: pasta, pane e derivati, malto, cibi infarinati e impanati, surrogati del caffè contenenti orzo. Birra, whisky, vodka e alcool derivato da distillazioni di cereali vietati.

bi antiglutine rivela davvero quale rivoluzione sia avvenuta, negli ultimi anni, sulla tavola del celiaco che oggi può concedersi tutto o quasi: pasta, pizza, un ricco menu di primi, i dolci, poi biscotti, spuntini, cereali per la colazione, torte, gelati e persino la birra. «La nuova gastronomia del celiaco, tuttavia, non lo esime - puntualizza il dottor Natale - dall'adottare un elementare decalogo di precauzioni: in cucina, ad esempio, lavare mani, stoviglie e superfici eventualmente sporche di farina e poi cucinare il cibo dietetico in contenitori puliti, cioè non contaminati da cibi normali contenenti glutine (e la regola vale anche per posate e scolapasta). Evitare la contaminazione,



del resto, vale anche per il trattamento degli alimenti: usare, ad esempio, solo farina consentita; non addensare i sughi con amido di frumento; evitare di cucinare in ambienti in cui la farina possa disperdersi in aria e poi ricadere sugli alimenti; fare attenzione a non poggiare il cibo su superfici in precedenza usate per farina, pane, pizza, pane grattugiato e simili». Una serie di incombendenze cui ci si abitua rapidamente: poi al celiaco non resta che augurare buon appetito all'insegna di una normalità ormai acquisita.

## NUTRIZIONISMO

### Storia del gelato, prelibatezza inventata alla corte di Caterina

ANNA LICIA MOZZILLO\*

Il gelato, alimento amato da tutti, ha un'origine controversa. Alcuni storici hanno ritrovato riferimenti sia in testi antichi come la Bibbia, dove si descrivono composti di frutta, latte e miele, sia in scritti risalenti al medioevo. Il sorbetto, costituito da acqua, zucchero e succo di frutta, secondo alcuni avrebbe origini orientali: sharbat, infatti, significa bibita fresca. Si dice che persino Alessandro Magno durante le sue avanzate facesse costruire un po' ovunque enormi buche nel terreno (neviere), dove veniva pressata e conservata la neve, per ristorare i suoi uomini durante le calde giornate estive. Nell'antica Roma il piacere di consumare bevande mescolate a neve e ghiaccio non era solo privilegio dei ricchi, poiché anche il popolo aveva la possibilità di degustare bevande ghiacciate.

Il gelato, in senso moderno, è un'invenzione tutta italiana ed è attribuita alla corte di Caterina dei Medici (1500). Pare che il primo sia stato preparato in occasione delle nozze della nobildonna.

Dal punto di vista produttivo e della lavorazione, esistono due varietà ben distinte: il gelato artigianale e quello industriale. Il primo tipo è caratterizzato dall'uso di materie prime fresche, viene prodotto attraverso una lenta incorporazione dell'aria durante la gelatura della miscela. Nonostante sia difficile definire il contenuto di calorie e nutrienti, poiché le ricette sono differenti da produttore a produttore, in generale si può dire che questo tipo di gelato ha un minor quantitativo di grassi e aria rispetto a quello industriale.

Invece, quest'ultimo è caratterizzato dal fatto di essere prodotto molti mesi prima del consumo e le informazioni nutrizionali sono facilmente reperibili sulle confezioni, e in genere sono espresse per 100gr di prodotto. Per questi prodotti si utilizzano molto spesso latte in polvere, coloranti, conservanti, stabilizzanti, aromi e altri additivi come l'agar (E406) e la gomma arabica (E414): nessuno di questi può definirsi pericoloso.

Esistono in commercio anche gelati preparati con il latte di soia che possono essere consumati da soggetti con ipercolesterolemia, con allergia alle proteine del latte vaccino o intolleranti al lattosio.

Il gelato può essere, inoltre, un valido aiuto per integrare la dieta di chi ha problemi di masticazione, dei bambini inappetenti e per tutte le persone che hanno difficoltà ad aumentare di peso. Infatti una delle sue caratteristiche principali è di fornire un buon apporto energetico con un piccolo volume. Anche i soggetti diabetici possono consumare occasionalmente questo alimento ma in porzioni minime e possibilmente a fine pasto, in modo tale che l'assorbimento degli zuccheri semplici sia più lento e modulato nel tempo.

E' bene ricordare che i gelati a base di uova, panna e cioccolato stimolano l'attività della colecisti e quindi potrebbero dare dolore in sede epatica e provocare coliche nei soggetti con calcoli alla cistifellea. Chi invece avesse problemi di linea può concedersi di tanto in tanto un ghiacciolo o un sorbetto alla frutta e per tutte le persone che sono costrette per motivi di lavoro a consumare un pasto fuori casa, un bel gelato alla crema può sostituire talvolta il pranzo tradizionale. Ovviamente, però, occorre fare attenzione: poiché infatti nel gelato sono del tutto assenti le fibre, il senso di sazietà durerà ben poco e la voglia di un altro si farà sentire presto.



**T'ami** Beauty-Center  
Uomo/Donna

Voglia d'Estate?  
Preparati con noi a viverla in piena 'Forma'...

12 trattamenti drenanti da €380  
20 trattamenti tonificanti da €530  
30 trattamenti snellenti da €670

5 trattamenti viso illuminanti anti-età €220  
3 trattamenti viso idratanti antirughe € 120  
3 trattamenti viso al caviale e vitamina 'C' €140

12 trattamenti rimodellanti LPG-endermologie €520  
10 trattamenti tonificanti-riducenti Slim-up €399

Programma con noi la tua voglia d'estate...

T'ami Via dei Mille, 59 Napoli - tel 081 25 25 013



\*dietista



## EVENTI&CURIOSITÀ

IL CAVALLETTO

### Maschio Angioino, tutti in fila per Totò

«Un principe chiamato Totò» è la mostra-evento che celebra il grande artista napoletano nato alla Sanità, a 40 anni dalla scomparsa. L'esposizione, al Maschio Angioino fino al 25 maggio, ripercorre la vita teatrale/cinematografica e la storia personale di

Antonio de Curtis. La sera del 25, poi, nel cortile del castello, «Concerto per un Principe»: recital conclusivo (le canzoni di Totò e le musiche dei film) col cantante Gianni Lamagna e la voce narrante di Liliana de Curtis. Infotel 081.7955877



#### ARTE&ARTISTI

### Il Centro Arianna nel segno di Partenope

Sempre con lo sguardo rivolto al mito, anche questa volta l'Associazione culturale Arianna, guidata con sapiente regia ed entusiasmo creativo da Imma Maddaloni (nella foto



1 con il critico Angelo Calabrese), nell'ambito del Maggio dei Monumenti 2007, è scesa in campo con la mostra «Partenope...Napoli e la Sirena». Luogo della rassegna d'arte contemporanea la Real Casa dell'Annunziata, che ha accolto i numerosi visitatori, curiosi di intraprendere il viaggio tra le visioni del gruppo Arianna. Gli artisti che hanno esposto le loro opere sono stati 25. Oltre alla Maddaloni (foto 2 opera «Il Viaggio»), deus ex machina dell'iniziativa, ecco i nomi di tutti gli artisti partecipanti: Giovanni Boccia, Mariangela Chianese, Liliana Comes, Maria Pia De Santis, Gianni De Stefano, Giovanna Donnarumma, Epo, Enrico Fiore, Alessandro Flaminio, Antonio Giannino, Gennaro Ippolito, Francesco Iuliano, Setyo Mardiyantoro, Vincenzo

Montella, Carlo Palermo, Leo Pezzella, Marianna Ragucci, Angela Raimondi, Riva, Antonietta Rotella, Francesco Russo, Enrica Sansone, Paolo Uttieri, Enza Voglio.

#### L'INIZIATIVA

### Escursioni nel golfo con l'associazione Ascultur

Anche quest'anno il gradito ritorno di «Napoli vista dal Mare». L'Associazione Ascultur Campania promuove un programma di visite guidate, a bordo della motonave Galaxi: escursionisti alla scoperta della costa del golfo partenopeo all'insegna di miti e leggende marini. Ecco le date e le rotte prescelte. 19 maggio, «Il Miglio d'Oro»: Napoli-Portici con sbarco e visita alla Reggia di Portici (orario: ore 9.30-14). 26 maggio, «Napoli vista dal mare»: Napoli-Mergellina-Posillipo-Nisida-Bagnoli. 2 giugno, «L'isola di Arturo»: Napoli-Nisida-Pozzuoli-Capo Miseno-Procida. 9 giugno, «La costa delle Sirene»: Napoli-Portici-T. Annunziata-Castellammare-Vico Equense-Sorrento. 16 giugno, «Napoli vista dal mare»: Napoli-Mergellina-Posillipo-Nisida-Bagnoli. Partenze: ore 17.30 (tranne il 19 maggio) al Molo Beverello, presso l'imbarco n.1. Rientro: ore 20.15. Infotel 081.2470170 o 081.665532 o 335.5345697.

#### TEATRI

SAN CARLO (via San Carlo, 98)  
Infotel 081.7972331

#### 17,20,22,24,26 maggio

Opera lirica. «Werther» di Jules Massenet. Interpreti: Josè Bros (Werther), Albert Shagillin (Albert), Enzo Capuano (Le Bailli), Sonia Ganassi (Charlotte) e Donata D'Annunzio Lombardi (Sophie). Sul podio Yoram Decker.

#### 19 e 21 maggio

Concerti. Recital di Laura Fusco (pianoforte), Stefano Pagliani (violino) e Luca Signorini (violoncello). In scaletta brani di Schumann e Rachmaninoff.

#### 31 maggio e 1 giugno

Concerti. L'Orchestra, il Coro e il Coro di voci Bianche del San Carlo eseguono musiche di Mahler. Dirige Eliahu Inbal.

AUGUSTEO (p.tta Duca d'Aosta, 263)  
Infotel 081.414243

#### fino al 27 maggio

«Parlami di me», musical di Maurizio Costanzo e d'Enrico Vaime. Con Christian De Sica. Regia di Giancarlo Sepe.

SAN CARLUCCIO (via San Pasquale a Chiaia, 49)  
Infotel 081.405000

#### dal 22 maggio al 24 maggio

«Quando la poesia si fa musica»: concerto di Gino Mastrocola (voce chitarra), accompagnato da Benedetto Tommasino (pianoforte). In scaletta brani di Brassens, Brel, Moustaki, Ferrè, Trenet, Becaud, Piaf e, inoltre, Paoli, De Andrè, Lauzi e Tenco.

#### 7-10 giugno

La canzone napoletana di Pina Cipriani.

TASSO (via Tasso 169)  
Infotel 081.661835

#### 20, 21 e 22 maggio

«Il ventaglio» di Oscar Wilde. Adattamento di Giampiero Notarangelo. Orari: 20 e 21 maggio alle ore 21, 22 maggio alle ore 18.

#### ISTITUTI DI CULTURA

GRENOBLE (via F. Crispi, 86)  
Infotel 081.669665

#### 17 maggio - 30 settembre

Antologica del pittore Gérard Titus-Carmel: pitture e disegni realizzati tra il 1955 (il ciclo «Fores») e il 2005 (la serie «Jungles») sul tema del paesaggio-natura e del paesaggio interiore.

#### 23 maggio

Presentazione del libro di ricette «La tavolozza imbandita» di Tina Persico. Ore 18.

CERVANTES (via N. Sauro, 23)  
Infotel 081.19563311

#### 23 maggio

Concerto di Patrizia Marciani (arpa): in scaletta brani di de Mudarra, Soler-Calvo Manzano, Guridi, Halffter, Piazzolla-Ryan, Grandjani, Caplet e Posse. Ore 19.

#### 6 giugno

Recital di Erla Kollaku (soprano) e Mirco Roverelli (pianoforte): in programma musiche di Guridi, Halffter, Obradors, Gastaldo, Curtis, Puccini e Mercadante. Ore 19.

GOETHE (Riviera di Chiaia, 202)  
Infotel 081.411923

#### fino al 31 maggio

«La mia scimmia segreta», mostra degli illustratori Anke Feuchtenberger e Stefano Ricci.



#### I CONCERTI DELLA PIETÀ DE' TURCHINI

Due le date da tener d'occhio a breve scadenza al Centro di musica antica di via S. Caterina da Siena 38. Sabato 19 maggio (ore 21): in agenda i «Mottetti di Vivaldi». Esegue l'orchestra «Cappella Pietà de' Turchini». Soprano: Maria Grazia Schiavo. Dirige il maestro Antonio Florio. Giovedì 24 maggio (ore 21): in cartellone «La voix humaine» di Francis Poulenc. Tratto dalla tragedia omonima di Jean Cocteau. Al pianoforte Antonio Maione. Soprano: Maria Ercolano. Biglietto intero: 9 euro. Ridotto: 7 euro. Infotel 081.402395

#### VIAGGIO NEL GUSTO

### LA CASCINA DEL SABA L'IRPINIA È SERVITA

Volete trascorrere un week-end nel verde e tra i sapori autentici irpini? Desiderate staccare con il caos della città e ritrovare la pace della natura e la ricchezza della cucina antica?

Non v'è che da scegliere «La Cascina del Saba». Prendete la Napoli-Bari, uscite ad Avellino Est, poi prendete la Ofantina Bis - ripetiamo Bis - e successivamente uscite allo svincolo di Montemarano: appena dopo duecento metri, c'è la

«Cascina», isola del gusto e della tradizione. Un posto incantevole. Qui, nel 1400, bivaccavano briganti e «maiare» con tutte le loro leggende, poi un giorno il conte don Diego Cavaniglia, paggio di Alfonso d'Aragona, gli fece la festa e bonificò campagne e villaggi. Da allora Bolifano è la valle della pace e, da oltre un decennio, il regno della cucina casereccia. Merito di Tonino e Rosetta Mongiello (nella foto) che con «La Cascina del Saba», ristorante doc, hanno vinto alla grande la loro scommessa gastronomica. Ricco il menu della prelibatezze, pensato per una clientela esigente e alla ricerca di specialità che

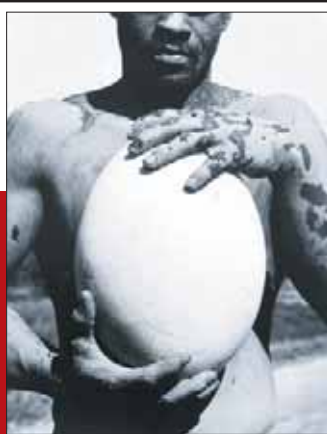
in città difficilmente si possono provare. In un trionfo di prodotti della zona - soppresse, prosciutti, mozzarelle, formaggi - consigliamo, prima di tutto, di entrare nel favoloso mondo dei primi piatti: tagliatelle ai porcini, fusilli alla Rosetta, bucatini alla zì Minuccia, zuppa di cicoria; da provare le braciocce, la cianfotta alla Giovannara, le bistecche del Massaro e la sublime crostata di marmellata. Queste sono solo alcune delle specialità-sorpresa di Rosetta e zì Minuccia. Il tutto accompagnato da vini rigorosamente locali, Aglianico e Coda di Volpe. (La Cascina del Saba. Tel. 0827 63777 - 63888. Chiuso il martedì).





OCCHIO DI RIGUARDO

## Studio Trisorio, i viaggi di Barbieri



Fotografia a 5 stelle allo Studio Trisorio (Riviera di Chiaia 205): tutte le credenziali di una supermostra nei 30 scatti in bianco e nero, realizzati da un virtuoso del clic come Gian Paolo Barbieri nel corso dei suoi viaggi in Polinesia, Ma-

dagascar e Seychelles. Inappuntabile la lezione di stile. E la poetica sognante del rapporto uomo-natura: corpi tatuati, ritratti, totem, pesci, uccelli, orchidee, frutti e fiori. Seduzione esotica ad alto impatto emotivo. Infotel 081.414306

### MOSTRE

#### fino al 20 maggio

404 ARTE CONTEMPORANEA (via Santa Brigida 76)  
Prima Personale in Italia dell'anglo-tedesco Timo Kube. Titolo: «Almost touched». Per l'occasione il giovane autore presenta una serie di dipinti, tutti oli su tela, selezionati dalla produzione degli ultimi anni: due opere dalla serie «Curtains», uno dalla serie «Corridor» e tre dalla serie «Studien des Gegenüberliegenden». Lo sguardo dello spettatore si posa su porte, tende, finestre semichiusure: resta sulla soglia e non può andare oltre. Infotel 081.5529169

#### fino al 30 maggio

GALLERIA SCOGNAMIGLIO (via M. D'Ayala 6)  
Peppe Perone, avellinese, 35 anni, scultore, elegge a riferimento della propria poetica la vita vissuta, il mondo delle favole, dell'infanzia, degli enigmi. Un universo di suggestioni che traduce in sculture, dotate di un'anima di ferro e vetroresina, e rivestite di una patina di colla e sabbia. L'esito: oggetti giocosi in cui l'autore declina, con la sua fantasia, surrealismo, pop art e concettuale. Infotel 081.400871

#### fino al 1 giugno

MASCHIO ANGIOINO (piazza Municipio)  
La qualifica di veterano dell'avanguardia artistica in Italia lo circonda a fatica: Aulo Pedicini, napoletano, può ben dire di aver temprato il proprio estro al fuoco di stagioni culturalmente vibranti: quella della contestazione su tutte. Prova a render giustizia a lui e alla sua arte sociale la mostra antologica intitolata «La materia dell'empatia», spaccato del suo percorso creativo di scultore/pittore dal '63 ad oggi. Infotel 081.7955877

#### fino al 15 giugno

CHANGING ROLE (via Chiatamone 26)

La mostra: «Help me, help you». Grandi tele di lino con anelli concentrici dai colori psichedelici: la tecnica del texano Michael Phelan riprende il design orientale del tie-dye, quello messo dalla controcultura americana degli anni '60 e '70 al servizio della protesta. Phelan non ha intenti neo-hippie: la sua è operazione di recupero di certo esotismo, ormai metabolizzato dall'occidente. L'orientalizzazione è presente anche nelle sculture decorativo-funzionali, fatte di bambù ed elementi new-age. Infotel 081.19575958

### LIBRERIA FELTRINELLI

SEDE DI PIAZZA DEI MARTIRI

Infotel 081.402395  
**carnet di maggio**

15. Incontro con Eva Cantarella, superesperta del mito greco-romano: l'autrice presenta «L'amore è un dio», libro affabulatorio su eros e leggende. Ore 18.

16. Musica sugli scudi, quella di Eugenio Bennato: sotto i riflettori «Sponda Sud», l'ultimo album interetnico (dall'Africa al Mediterraneo latino) del musicista partenopeo. Ore 18.

17. «Le radici dell'amore» è il titolo del libro di Svagito Liebermeister, esperto di psicoterapia e meditazione. Ne parla l'autore. Ore 18.

22. Controverso, provocatorio: ovvero il personaggio di Vladimir Luxuria che presenta il libro «Chi ha paura della muccassassina». Il mondo delle diversità attraverso il filtro dell'irriverenza. Ore 18.

29. Incontro con Mango tra musica e poesia. Il cantautore, nelle vesti insolite di autore di liriche, quelle che hanno scandito l'attività compositiva degli ultimi 2 anni, propone al pubblico «Di quanto stupore», il suo libro di poesie. Ore 18.

Fino al 30. La mostra si intitola «Burka», ovvero tavole a fumetti di Simona Bassano sul famigerato velo orientale: dalla parte delle donne calpestate.

## LA BACHECA DI magazine CHIAIA

#### • DOVE PUOI TROVARCI

In oltre 5000 punti selezionati: negozi, teatri, cinema, bar, discoteche, banche, boutique, studi professionali, gallerie d'arte, ristoranti, circoli sportivi e in tutti gli eventi culturali e mondani. Distribuzione capillare palazzo per palazzo; gazebo nei punti strategici della città per la presentazione del numero e delle iniziative del mensile.

#### • CONSULTACI ON LINE

Il mensile Chiaia Magazine è interamente e gratuitamente scaricabile in formato pdf su [www.chiaiamagazine.it](http://www.chiaiamagazine.it).

#### • VUOI ANCHE TU IL GIORNALE?

Vuoi Chiaia Magazine nel tuo studio professionale, nel tuo negozio? Chiamaci (081.19361500) o mandaci una mail ([info@chiaiamagazine.it](mailto:info@chiaiamagazine.it))

#### • ACQUISTA LA EXCLUSIVE CARD

Per legare ancora di più i nostri lettori a Chiaia Magazine, abbiamo pensato di creare la Exclusive Card di Chiaia Magazine. Tra i vantaggi per chi sceglie di acquistare la card (50 euro): 10% di sconto in tutti i negozi convenzionati; speciale sconti nello Shopping Day; eventi esclusivi riservati ai soli Soci. Se vuoi saperne di più contattaci al numero 081.19361500 oppure consulta il sito [www.chiaiamagazine.it](http://www.chiaiamagazine.it) cliccando la sezione «Card».

#### • SOS CHIAIA: ISTRUZIONI PER L'USO

Ringraziamo i nostri numerosi lettori per le segnalazioni (da inviare a [info@chiaiamagazine.it](mailto:info@chiaiamagazine.it) o all'indirizzo via dei Mille, 59 - 80121 Napoli) sulle problematiche e le emergenze della città. Una sola raccomandazione: lettere più brevi (max 1000 battute). Ricordiamo che le segnalazioni possono essere fatte anche con fotografie, indicando la data e il luogo preciso in cui la foto è stata scattata.

#### • INVIACI LE FOTO DELLA TUA FESTA

Per rendere unica la tua festa o quella di un tuo amico puoi inviarci le foto (max 3, in formato jpg) a [info@chiaiamagazine.it](mailto:info@chiaiamagazine.it), indicando anche i nomi delle persone fotografate.

# FINALMENTE TUA LA EXCLUSIVE CARD

Scoprisci Prendimi Usami Scoprimi Prendimi Usami Scoprimi Prendimi Usami Scoprimi Prendimi Usami Scoprimi

## LE CONVENZIONI

Per i possessori della Card sconto del 10% nelle seguenti strutture:

- |  |  |
|--|--|
| • NINO DE NICOLA - abbigliamento<br>Via S. Caterina 69 - P.zza dei Martiri | • GALLOTTA - gioielleria<br>Via Chiaia 139   |
| • LUCIA DE VINCENZO - abbigliamento<br>Via Calabritto 24/25                | • MAFFEI - gioielleria<br>Via S. Caterina 10/11 - P.zza dei Martiri                  |
| • GLAMOUR - abbigliamento<br>Via Calabritto 20                             | • GALLERIA NAVARRA - tappeti/antiquariato<br>Piazza dei Martiri 23                   |
| • LOLA - calzature per giovani<br>Via Filangieri 6                         | • PACO&CO - parrucchiere<br>Via Alabardieri 20                                       |
| • MARINO - abbigliamento<br>Via S. Caterina 73/76 - P.zza dei Martiri      | • TABACCHERIA POSTIGLIONE*<br>Largo Ferrantina a Chiaia 9<br>*(spesa minima 25 euro) |
| • SIOLA - abbigliamento bambini<br>Via Chiaia 111/115                      | • TEATRO SANNAZZARO<br>Via Chiaia 157  |
| • S.I.R.S.A.N. - pelletteria<br>Via Chiaia 137                             |  |
| • JUNIOR - abbigliamento<br>Riviera di Chiaia 261                          |  |

Nota bene: lo sconto sarà erogato dietro la presentazione della Exclusive Card



# EXCLUSIVE CARD

Per saperne di più chiama allo 081.19361500



PHOTO: SERGIO GOGLIA

280 euro

**GALLOTTA**  
gioielli easy chic

Napoli - Via Chiaia, 139 - 081.421164

CAMICIE

**FABIO FINAMORE**  
N A P O L I

Esclusivisti di zona:

**H35**  
via Carducci, 35

**HALLOWEEN**  
via Ferrigni, 37

**VANG**  
via Alabardieri, 53

[www.fabiofinamore.it](http://www.fabiofinamore.it)

*ottica* **d'Abundo**<sup>®</sup>  
di L. d'Abundo

**OTTICA LENTI A CONTATTO**

NAPOLI

Via Filangieri, 10 - Tel. 081 415172  
Via Toledo, 280 - Tel. 081 4207136  
Via Posillipo, 83 - Tel. 081 5757597